ARCHIV. C. T.



LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologia Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola.
Pagamento Anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## L'annunzio ufficiale della soluzione del conflitto italo-svizzero.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 30:

Mercè i buoni uffici del Governo germanico, i Governi d'Italia e Svizzera, per rimettere le loro rispettive rappresentanze diplomatiche in condizioni normali, risolsero, richiamando simultaneamente i loro rispettivi ministri comm. Silvestrelli e sig. Carlin, di affidare provvisoriamente le rispettive Legazioni ai primi segretari cav. De Martino e sig. Du-Martheray in qualità d'incaricati d'affari sino alla nomina ormai imminente dei nuovi titolari.

***

La *Stefani* ci comunica da Berna, 30:

Il Consiglio federale, dopo la seduta di stamane, ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale: « Grazie ai buoni uffici del Governo imperiale germanico, il Consiglio federale svizzero e il Governo italiano, desiderosi di ristabilire le relazioni normali tra i due Paesi, decisero di richiamare i loro ministri Carlin e Silvestrelli e farsi rappresentare provvisoriamente dai primi segretari delle loro Legazioni, cioè i consiglieri di legazione Du-Martheray e cav. De Martino in qualità di incaricati d'affari fino alla nomina dei nuovi ministri, che si farà prossimamente.

La notizia della soluzione del conflitto italo-svizzero è divenuta così ufficiale. Noi non abbiamo ora nulla da aggiungere e nulla da mutare alle osservazioni che avevamo fatte quando abbiamo ricevuto il primo annunzio della soluzione avvenuta dal nostro corrispondente di Berna.

Solo ci preme di notare che i due laconici comunicati dei Governi italiano e svizzero — colla motivazione dell'accordo, la quale nel comunicato italiano dice: e per rimettere le loro rispettive rappresentanze diplomatiche in condizioni normali », e nel comunicato svizzero: « desiderosi di ristabilire le relazioni normali fra i due paesi » — confermi quanto su questo giornale si era detto intorno al modo con cui il conflitto era sorto e risoluto.

La motivazione dimostra che soltanto la questione di forma fu risolta, e che l'Italia dovette acconsentire a lasciare cadere la questione di sostanza relativa al *Ritreglio*.

Non ripeteremo che questa non è certo una vittoria diplomatica per l'Italia. Solo facciamo l'augurio che nella diplomazia nostra si diffonda maggiormente la cognizione degli ambienti e si dia in cui essa è chiamata ad esercitare la sua missione e delle leggi che paral foreste ri.

Non è davvero il nostro un desiderio eccessivo.

## Un primo effetto della visita della nostra squadra a Tripoli.

Ci telegrafano da Tripoli, 30, ore 11,30:

Ieri, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della morte di re Umberto, è avvenuto qui un fatto che non poteva non richiamare l'attenzione di tutti noi, italiani, e che avrà un'eco di commenti, di critiche, di ipotesi non soltanto in Italia, ma in tutta Europa.

Invitato dal nostro console generale, cav. Miliana, tutto le Autorità locali (anche fecero issare a mezz'asta sui pubblici edifizi la bandiera imperiale.

Anche gli stazionari turchi issarono la bandiera a mezz'asta.

Il fatto è assolutamente inedito qui, come in tutte le altre provincie direttamente o indirettamente soggette alla Sublime Porta; ha perciò sollevato subito, e non soltanto nella colonia italiana, un'infinità di commenti, di congetture, di previsioni che potete facilmente immaginarvi.

Infatti, per poco che si conoscano gli usi internazionali, è naturale l'argomento che si tratta di una dimostrazione che oltrepassa i limiti di tutte le cortesie convenzionali.

Le Autorità turche hanno evidentemente voluto dare all'Italia, oggi rappresentata qui da cinque delle sue migliori navi, una prova di deferenza di cui tutti noi non possiamo che andare lieti e superbi. Se questa, come io credo, è una primissima conseguenza della visita della nostra squadra, è lecito prevedere e sperare che non inutilmente i nostri incrociatori hanno gettato l'ancora nelle acque di Tripoli.

La colonia ha commemorato il cav. Spaniglia, già console generale qui, che era molto stimato e ben voluto, e la cui morte è stata generalmente rimpianta.

***

Ci telegrafano da Tripoli, 30, ore 17:

La squadra italiana è partita stamane, dirigendosi verso gli altri porti della Tripolitania. Sono rimasta qui la *Garibaldi* e tre cacciatorpediniere. La *Garibaldi* partirà stasera e le altre successivamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

La *Patria* riceve un telegramma da Tripoli, dove si dice che sono giunti colà dei trasporti che hanno sbarcato 600 soldati turchi, per rinforzare quella guarnigione.

## Il primato degli italiani nel commercio di Tripoli

Parigi, 30 (*Stefani*). — Un rapporto del primo dragomanno del Consolato di Francia a Tripoli reca dei dati statistici sul commercio e la navigazione di quel porto nell'anno 1901. Tanto le importazioni che le esportazioni sono in diminuzione se confrontate al 1900: quello per circa tre milioni, questo per più di due milioni. Il fatto dipende dalle cattive raccolte e dalle diminuite spedizioni in Inghilterra dell'orzo e dell'alfalfa. Le previsioni per la prossima raccolta sono però favorevoli; ma, nota il rapporto, per migliorare la situazione del mercato bisognerebbe modificare le condizioni della coltura, che è fatta in un modo primitivo.

Nel movimento della navigazione l'Italia tiene il primo posto con 139 vapori per 170,470 tonnellate. Seguono la Francia con 50 vapori per 88,930 tonnellate e l'Inghilterra con 44 vapori per 45,558 tonnellate.

Il *Bollettino della Camera di commercio francese* in Alessandria d'Egitto reca che l'Italia tiene il primo posto dopo la Francia nell'esportazione della cioccolata in quella piazza. Nell'anno 1901 raggiunse 120,000 chilogrammi; quella della Francia fu di chilogrammi 50,000. E' Torino che esporta per la massima parte.

## Com'è intesa dai socialisti la politica del Nuovo Regno

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

L'*Avanti!* pubblica una lettera di Enrico Ferri intorno alla politica italiana e al partito socialista. La lettera del Ferri ha dato occasione al giornale socialista di rispondere esaurientemente a una questione, che, nei momenti attuali, assume un carattere importantissimo.

Infatti il Ferri tratta della politica interna ed estera del nuovo Regno.

Circa la politica interna il Ferri scrive: « Al di là di un abile atteggiamento, possiamo noi credere al miracolo che in due anni sia realmente, sostanzialmente, operato un radicale cambiamento di politica? A scatire i giornali ufficiosi, e un poco anche l'*Avanti!*, pervebbe di sì. Ma, e i fatti? Mi par d'essere imparziale, quando affermo che i fatti hanno documentato la realizzazione di una minima parte soltanto di quel programma: e cioè la parte negativa, ch'è pure importante, nel rispetto, sebbene non completo nè costante, delle pubbliche libertà politiche ed economiche. Al di là si queste si sono avute, sì, delle riforme legislative e tributarie e sul lavoro, mutilate però nella trafila delle Commissioni della Camera e del Senato. Si sono avute le ferrovie complementari (compra cavallo che l'erba cresce). Ma quale riforma coraggiosa e feconda che segni veramente un nuovo indirizzo politico e amministrativo abbiamo noi finora veduto nel nuovo Regno? La riforma forse in novembre? In me dubito, perchè il Ministero si trova in questo dilemma: per fare le riforme coraggiose e radicali bisognerebbe sciogliere la Camera, e ritemprarsi nella sovranità popolare, ma questo il Ministero non vuole, perchè ci teme un sorpasso pauroso di deputati all'Estrema Sinistra, e specialmente di socialisti, e specialmente nell'Italia Meridionale, dove il malcontento della magra borghesia e del proletariato contro le camorre locali e contro il Governo centrale aumenta ogni giorno.

« E allora, volendo governare con questa Camera, eletta col Ministero Pelloux, non si può ragionevolmente sperare riforme veramente decisive: nè l'abolizione del dazio sul grano, nè la diminuzione delle spese militari, nè il suffragio universale, nè l'imposta unica progressiva sul reddito, ecc.

« Bisogna accontentarsi della municipalizzazione (che minaccia però di diventare un nuovo strumento di fiscalismo, e perciò gode ora tanto simpatie anche dei conservatori) e del divorzio, e d'indennità ai deputati, e del riposo festivo, che pur sono tutte utili, ma superficiali riforme.

« E quanto alla politica estera, che cosa abbiamo noi, all'infuori delle gonfiature ufficiose, se non un'azione diplomatica dinastica visibile nella parte descrittiva, ma segreta e misteriosa nella parte sostanziale? Se anche il viaggio a Pietroburgo avrà concluso qualche cosa al di là dell'etichetta ufficiale, possiamo noi credere che si sia concluso qualche patto per l'emancipazione politica e sociale dei popoli?

« Il sarà allontanato il pericolo di una guerra europea fra la Triplice e la Duplice, perchè la politica mondiale dell'imperialismo coloniale (a cui appartiene anche Tripoli, che non crede pericolo eliminato) e i danni della invasione economica americana possono più facilmente persuadere ad un Stati europei della poca convenienza di dilaniarsi fra loro. Ma, all'infuori di questo vantaggio negativo, nessun vantaggio positivo ne trarrà la classe dei lavoratori. »

E il Ferri conclude: « Sicchè, si ritorna sempre lì: se il partito socialista si lascia lusingare col ammirare da queste apparenze di miracoli rinnovamenti filantropici e politici nella politica interna ed estera, esso non avrà fatto che il gioco dei Governi e delle Dinastie. Sarà inevitabile invece non disinteressarsi del presente e dei miglioramenti graduali (come a torto, per abilità polemica, ci accusano i compagni riformisti), ma non abbandonarsi neppure a questo metodo lento di abilitazione e di morte, bisogna che il partito socialista non abbandoni la sua missione più e meglio lavorerà, ma sempre vigile e combattivo, verso tutti i Governi che non si affatichino a mantenere aperto per gli interessi del proletariato, un lavoro sempre più (ed è umano) e prolungare e a consolidare il dominio delle classi che essi rappresentano. »

L'*Avanti!* così ribatte le argomentazioni del Ferri:

« Giustamente il Ferri rileva, in seconde non quel che sempre noi sostenemmo e in accordo colle conclusioni dell'ultimo discorso di Turati sulla politica interna, che il compito sostanziale dell'attuale Ministero era, sin dal principio, e oggi è divenuto compito urgente, di fare le elezioni perchè il forte maggiore del Ministero attuale, uscito dalla lotta ostruzionistica contro la Maggioranza pellusiana, consiste nell'aver creduto di poter proseguire un piano di riforme democratiche valevoli di quella Camera che, in gran parte, era pur sempre quella che aveva fornito il triste disegno di strozzare le libertà popolari, e, con esse, ogni vera energia riformatrice. Questa è la ragione per cui le pochissime riforme uscite dal tetro chiuso periodo parlamentare, se pure non furono tutte e il tutto senza valore, furono però innegabilmente meschine e abortite. Ma quando il Ferri si chiede dove sia il radicale cambiamento nella politica interna ed estera realmente e sostanzialmente operato in questi due anni, e a questa domanda risponde, per suo conto, che cambiamento radicale e sostanziale non ci fu, noi gli osserviamo che la sua risposta rivela l'errore di voler risolvere un quesito guardando soltanto agli atti e alle intenzioni dei governanti, e di non spaziare lo sguardo sopra l'orizzonte che va oltre il Gabinetto dei ministri e le mura del Parlamento.

« Perchè il fatto che caratterizza la variazione politica all'interno non è dovuto al Governo, ma è un fatto di cui il Governo stesso è un fenomeno accompagnatorio, e sta semplicemente in questo: che nella nuova Italia si è venuta creando, in questi due anni, e con rapidità che è appunto del miracolo, e trarrebbe tutta economiche determinata, gran parte di quella relativa libertà per amor della quale tutti i deputati socialisti, e Ferri compreso, concorsero al Governo benevoli diffidenze.

« Moltitudini immense che per l'innanzi giacevano nella più supina sonnolenza, si sono levate reclamando la loro parte di pane e di vita e di civiltà. Il contraccolpo di questo risveglio economico del proletariato nel campo delle lotte del suffragio si è sentito nelle recenti elezioni amministrative e si sentirà nei pari nelle elezioni politiche, e allora le riforme oggi mancate s'integreranno, e lo ebbalito predominio coloro, e quello che il Mantegazza e l'accortezza delle classi dominanti non osò affrontare, saranno affrontate colle forze nuove che il partito socialista e la democrazia saranno in grado di mettere in campo. »

L'on. Bissolati (autore dell'articolo) prosegue: « Riguardo alla politica estera, il vantaggio positivo del popolo lavoratore è questo: sapere che la principale ragione finora avanzata dalle dinastie, dai militaristi e dai reazionari di tutti i paesi d'Europa, per giustificare gli armamenti si palesa oggi, nella nuova situazione, come un pretesto. Il che non era facile dimostrare finchè la Francia non avesse debellato il nazionalismo e il clericalismo, e finchè i due aggruppamenti di alleanze rimanevano ostili fra loro. »

L'articolo conclude così: « Anche nella politica estera dunque, come nell'interna, si tratta di un complesso che ha mutato la situazione. Come all'interno, per esempio sono le iniziative del Governo, poche e monche le riforme formulate in leggi, la variazione benefica consiste nella forza riformistica e rivoluzionaria che si è potuta preparare e accumulare in questi due anni, così per la politica estera, mentre i trattati sono rimasti gli stessi nella loro formola letterale, è venne modificando il loro valore e la loro efficacia in guisa tale da favorire in altissimo grado l'azione popolare contro quel che costituisce il più immediato e gigantesco intoppo alla civiltà d'Europa. Di questa situazione non hanno merito nè ministri, nè re, nè presidenti, nè imperatori; merito è dello sono. Ma che massa di propagandisti e di organizzatori rivoluzionari saremmo noi se, per amore di pochi vecchi *ritrovi*, avessimo voluto tenere la coscienza popolare all'oscuro di questa rivoluzione che si va facendo sotto essa? »

## La libertà dei socialisti!

**Non si può andare a pranzo con l'on. Zanardelli.**

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,25:

L'*Avanti!*, commentando il fatto che gli onorevoli Berenini e Albertelli convennero a colazione con l'on. Zanardelli a Salsomaggiore, scrive: « Prima di tutto ci piace dire che le pregiudiziali in genere ci sono antipatiche, in quanto puzzano di setta, e non crediamo affatto che un socialista contamini la propria fede avvicinando uomini che sono al potere, ed ai quali tutti gli avversari, dall'onorevole Zanardelli al Rudinì e al Macola, debbano stesse trattati con gli stessi modi. A noi piace distinguere sempre da uomo, gruppo da gruppo.

« Premesso ciò aggiungiamo per conto nostro di non poter approvare l'atto degli amici Berenini e Albertelli, e tanto meno ci è sembrato d'approvare il brindisi dell'Albertelli, il quale avrebbe detto che l'on. Zanardelli ha reso possibile a tutti i partiti di vivere nel campo fecondo delle pubbliche libertà. La frase, secondo noi, vuol essere invertita: i partiti della libertà hanno reso possibile all'on. Zanardelli di salire in orto al potere. Non regaliamo ad altri ciò che è merito nostro. A parte questo, non dobbiamo dimenticare che il Ministero Zanardelli, non compiutamente liberale e certamente riformatore, rappresenta per noi soltanto un periodo di transizione, e che noi lo abbiamo sorretto alcune volte con lo scopo chiaro di poter arrivare più agevolmente a un Ministero di schietta parte democratica. Queste modeste osservazioni chiariscono la nostra opinione che non fu, e non poteva essere favorevole, ai nostri amici Albertelli e Berenini. »

## L'imminente firma delle Convenzioni

per i nuovi organici dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,5:

Oggi, dopo il Consiglio dei ministri, l'onorevole Balenzano ha avuto una lunga conferenza con i direttori generali delle ferrovie, ed è stato stabilito il testo delle convenzioni fra il Governo e ciascuna Società, per l'attuazione dei nuovi organici e regolamenti per il personale ferroviario.

Le convenzioni regolano i rapporti fra il Governo e le Società per la liquidazione dei carichi rispettivi. Contengono inoltre le disposizioni riguardanti l'applicazione degli organici pel 1902, e quelle concernenti le competenze accessorie pel personale viaggiante, le quali competenze non potranno aver posto nè nelle tabelle organiche nè nei regolamenti.

Le minute di queste convenzioni saranno probabilmente mandate oggi stesso, per l'esame, al ministro del tesoro, e potranno essere firmate assieme insieme con le tabelle organiche e i regolamenti nel corso anzesi.

## I ministri a Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,15:

Stamane alla Consulta si tenne un Consiglio di ministri. Oltre agli affari di ordinaria amministrazione, si trattò delle modalità del prossimo viaggio del Re a Berlino, che la *Capitale* oggi dice avverrà, invece che al 22, come si affermò giorni sono, al 26 di agosto.

Stasera il ministro Guido Baccelli partirà per Firenze. Domani partiranno gli altri ministri.

## Quando lo Tsar restituirà la visita al Re d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che in quei circoli di Corte si dà per certo che lo Tsar contraccambierà la visita al Re d'Italia, in Roma, nel gennaio o nel febbraio dell'anno venturo. Lo Tsar sarà accompagnato, fra gli altri, dal colonnello del 14.o reggimento dei dragoni di Lituania, del quale il re Vittorio è proprietario onorario.

## Il traffico italiano a Bengasi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,40:

Rapporti ufficiali e consolari odierni pervenuti constatano un aumento notevolissimo nel numero e nel tonnellaggio delle navi italiane che approdano nel porto di Bengasi.

L'attività del nuovo Ufficio postale italiano ivi istituito si sviluppa pure promettentemente.

## Nomine al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,15:

Nell'odierno Consiglio dei ministri si è proceduto alla nomina del comm. Cancrelli, direttore generale delle carceri, a consigliere di Stato.

Fu nominato il comm. Leris, procuratore generale della Corte dei Conti, a consigliere della Corte stessa.

Il comm. Rastagno, segretario generale, fu nominato procuratore generale.

## La commemorazione di Umberto I.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

A proposito della notizia che il Re abbia in animo di far cadere la commemorazione di Umberto al 14 marzo, la *Tribuna* scrive: « Per quel che ci consta, nessuna decisione al riguardo fu ancora presa, ma in alcune sfere si propenderebbe per un'altra soluzione. Si vorrebbe cioè riunire in una sola funzione la commemorazione del due primi Re d'Italia. Così gli italiani accomunerebbero nello stesso ricordo compianto il padre della patria ed il suo degno continuatore. »

# La sentenza nel processo Palizzolo

## La duplice condanna di Palizzolo per mandato di omicidio contro Miceli e contro Notarbartolo

## Trent'anni di reclusione.

**Udienza antimeridiana.**

**Il riassunto del presidente.**

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 12,20:

Il *presidente*, con voce commossa, dice che limiterà il riassunto alla sola illustrazione dei quesiti. Premette un caldissimo elogio ai giurati per l'ubbidienza e la diligenza veramente degne di rammentarsi alla storia.

Quindi fa la storia degli omicidii di Miceli e di Notarbartolo, e delle relative istruttorie, indagini, arresti, ecc., ecc.

A ciascuno il presidente, che è evidentemente malato, termina illustrando i risultamenti processuali del processo Miceli, e rinvia l'udienza alle ore 14,30.

**Udienza pomeridiana.**

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 22:

Quando si riapre la seduta, l'aula delle Assise è occupata militarmente da una nuova compagnia del 40.o reggimento fanteria, con fucile. Il rimanente della compagnia è collocato nel cortile interno del palazzo di Giustizia, agli ordini del capitano Vaccari. Prestano pure servizio 45 carabinieri, divisi dal capitano Maffi e dal tenente Bortoni, e 50 agenti, diretti da un commissario, da quattro delegati e dal comandante delle guardie di città.

Produce un'immensa e dolorosa impressione la notizia del complotto dei mafiosi di Villabate contro Marchesano, il quale è fatto segno alla generale attenzione.

**Continua il riassunto del presidente**

**La curiosità aumenta.**

Il presidente inotto obbiettivamente riassume le risultanze e le ragioni esposte dalle Parti. Gli imputati seguono attentamente il discorso. Palizzolo alza le braccia, fa segni di meraviglia quando il presidente riferisce le accuse. Il Fontana convulsamente ogni tanto fiuta tabacco. I giurati ascoltano con raccoglimento. Nell'aula la folla aumenta, dietro ai *kepi* dei soldati, che occupano la prima fila, si vedono dei cappelli rivelanti la presenza di qualche signora.

Nella vicina caserma di San Domenico si trova sotto le armi un mezzo squadrone di cavalleria. Queste misure sembrano eccessive. Si dice che il presidente sospenderà la seduta alle ore 18, riprendendola alle 21. Così il verdetto si avrebbe a tardissima notte o alla mattina.

Dappertutto si parla della sentenza. Regna una grandissima curiosità. Da Roma e Milano giunsero parecchi colleghi.

Il presidente prende ora un breve riposo, dopo aver illustrato in modo generico l'assassinio di Notarbartolo.

**Il verdetto si avrà stanotte.**

L'aula è affollatissima. Il caldo è enorme, insopportabile.

Il presidente cav. Frigatto continua la lettura del riassunto riassunto del processo Notarbartolo. Incomincia a svolgere le accuse della Parte civile e poi quelle del Pubblico Ministero.

Intanto si effettua il cambio dei soldati nell'aula.

Alle ore 17,30 il presidente rimette il seguito del suo riassunto alle ore 20; così stanotte avremo il verdetto.

Alla ripresa l'aula è occupata militarmente da nuova compagnia del genio. Il rimanente della truppa occupa il cortile e il piazzale.

L'aula, illuminata da molte fiammelle di gas e ripiena di gente, di guardie e di carabinieri, presenta uno strano effetto.

Durante l'intervallo gli imputati tranquillamente passeggiano.

Il questore Neri ha assunto personalmente la direzione del servizio. Intanto il caldo è soffocante.

Il presidente svolge l'ultima parte del suo riassunto, riferendo ai giurati le tesi sostenute dalla Difesa. I giurati sono sempre attentissimi.

**La fine del riassunto.**

Il riassunto termina alle 21,35.

Quindi il presidente dice: « Il mio compito è finito. Io sono tranquillo di aver compiuto interamente il mio dovere. La verità deve essere ricercata senza preoccupazione e freddamente. Luogo da voi, giurati, qualunque sentimento estraneo. Bisogna ragionare calmente, e poi pronunciate il verdetto. »

Il presidente raccomanda quindi le pene comminate ai trasgressori della legge.

**I quesiti sottoposti ai giurati.**

Il presidente legge quindi e firma i quesiti sottoposti ai giurati.

Prima si leggono i quesiti per il *processo Miceli*, che sono i seguenti:

Per Tommaso Nicotri:

*Questione 1.a* — L'accusato è colpevole, con colpo d'arma da fuoco, da solo o con altri, inferto ad immediatamente cooperato ad inferire lesioni a Francesco Miceli che ragionevolmente la di lui morte, e ciò con l'intenzione di uccidere?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 2.a* — L'accusato ha commesso il fatto con premeditazione?

Per Vitale Francesco Paolo:

*Questione 3.a* — L'accusato è colpevole di avere determinato con altri a commettere l'omicidio?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 4.a* — L'accusato ha commesso il fatto con premeditazione?

Per Raimo Tommaso:

*Questione 5.a* — L'accusato è colpevole di essere concorso nel fatto:

*a)* eseguendo o rafforzando la realizzazione di commettere o col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto?

*b)* col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo?

*c)* facilitando la esecuzione prestando assistenza prima o durante il fatto?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 6.a* — L'accusato Bruno Tommaso ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

*Questione 7.a* — L'accusato Bruno Tommaso ha commesso il fatto colle circostanze che senza il suo concorso il fatto stesso non sarebbe avvenuto?

Per Palizzolo Raffaele:

*Questione 8.a principale* — L'accusato Palizzolo è colpevole di avere determinato gli esecutori ed i concorrenti ed alcuni di essi a commettere l'omicidio in danno di Francesco Miceli?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 11.a* — L'accusato Palizzolo ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

Per Fontana Giuseppe:

*Questione 12.a* — L'accusato è colpevole di avere determinato con altri a commettere l'omicidio?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 13.a* — L'accusato ha commesso il fatto con premeditazione?

Per Vitale Filippo:

*Questione 14.a* — L'accusato è colpevole di essere concorso nel fatto:

*a)* eseguendo o rafforzando la realizzazione di commettere o col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto?

*b)* col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo?

*c)* facilitando la esecuzione prestando assistenza prima o durante il fatto?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 15.a* — L'accusato Bruno Tommaso ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

*Questione 16.a* — L'accusato Bruno Tommaso ha commesso il fatto colle circostanze che senza il suo concorso il fatto stesso non sarebbe avvenuto?

Per Palizzolo Raffaele:

*Questione 17.a principale* — L'accusato Palizzolo è colpevole di avere determinato gli esecutori ed i concorrenti ed alcuni di essi a commettere l'omicidio in danno di Francesco Miceli?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 18.a* — L'accusato Palizzolo Raffaele ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

*Questione 19.a* — L'accusato Trapani Nicolò, oltre che essere stato determinato a commettere la sola o con altri l'omicidio di Francesco Miceli o a cooperarvi immediatamente, aveva anche motivi propri a commetterlo?

In caso di risposta affermativa alle questioni 5.a e 10.a e ad un tempo alla questione 5.a rigardante Vitale Filippo:

*Questione 11.a* — L'accusato Vitale Filippo, oltre che essere stato determinato dal Vitale Francesco Paolo o da altri a commettere da solo o con altri l'omicidio di Francesco Miceli o a cooperarvi immediatamente, aveva anche motivi propri a commetterlo?

Quindi si leggono i quesiti per il processo per l'assassinio Notarbartolo. Eccoli:

Per Fontana Giuseppe:

*Questione 1.a principale* — L'accusato Fontana Giuseppe è colpevole di avere la sera del 1.o febbraio 1893, lungo il tratto ferroviario Termini-Trabia, in una compartimento di 1.a classe, inferto da solo o con altri, e immediatamente con altri cooperato ad inferire colla arma da taglio al comm. Emanuele Notarbartolo lesioni che furono causa della di lui morte, e ciò con intenzione di ucciderlo?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 2.a* — L'accusato Fontana Giuseppe ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

Per Palizzolo Raffaele:

Qualunque sia la risposta alla Questione 1.a:

*Questione 2.a principale* — L'accusato Palizzolo Raffaele è colpevole d'aver determinato altri a commettere l'omicidio in danno del comm. Emanuele Notarbartolo?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 3.a* — L'accusato Palizzolo Raffaele ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

Per Gaetano Garufi:

*Questione 3.a principale* — L'accusato è colpevole di essere concorso nel fatto di che nel 1.o febbraio 1893, lungo il tratto ferroviario Termini-Trabia, in uno compartimento di 1.a classe, nella intenzione di uccidere, da mio Garufi cooperato, inferì e immediatamente cooperò con altri ad inferire, mediante arma da taglio, lesioni al comm. Emanuele Notarbartolo, che furono causa della di lui morte:

*a)* coll'aiutare o col rafforzare la risoluzione di commetterlo, o col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto?

*b)* col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo?

*c)* o col facilitare la esecuzione o col prestare assistenza ed aiuto prima o durante il fatto?

In caso di risposta affermativa:

*Questione 4.a* — L'accusato Garufi Gaetano ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

*Questione 5.a* — L'accusato Garufi Gaetano ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole colle circostanze che senza il suo concorso il fatto stesso non sarebbe avvenuto?

**I giurati entrano nella sala delle deliberazioni.**

Quando il presidente ha firmato i quesiti e li ha consegnati al capo dei giurati, il momento è veramente solenne. Gli imputati vengono fatti ritirare, in conformità alla legge.

Alle ore 21,45 i giurati entrano nella sala delle deliberazioni.

Continuano sempre i commenti del pubblico, il quale occupa gli scanni, il cortile e la piazza del Tribunale.

**Il verdetto dei giurati.**

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 0,20:

Mentre i giurati deliberano, a causa dell'imponenza della folla si chiude il portone dello Assise. La piazza del Tribunale è occupata militarmente dalla truppa. La folla si assiepa dietro i cordoni, e i soldati sono pure scaglionati negli scanni interni. La circolazione, dentro e fuori l'aula, è impedita assolutamente.

Per nessun processo si vide mai tanta passione.

I giurati escono dalla camera delle deliberazioni alle 23,30.

Il capo giurato, Gaiani, legge il verdetto.

Processo Miceli:

Ammessa la colpabilità di Trapani con otto voti, e si concedono le attenuanti; di Palizzolo con 7 voti, e si aggiunge la premeditazione; di assolto Bruno e i due Vitale.

Processo Notarbartolo:

Fontana è ritenuto colpevole, con 7 voti, e si aggiunge la premeditazione. Palizzolo è ritenuto colpevole, con premeditazione. E' assolto il Garufi.

Il pubblico applaude.

**La sentenza.**

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 1,20:

La gabbia viene riempita di carabinieri. Poi vi entrano gli imputati.

Il cancelliere legge il verdetto.

Per il primo Trapani scoppia in pianto. Fontana scuote la testa.

Palizzolo è pallidissimo e alza le braccia in alto.

Gli assolti vengono fatti uscire.

Si alza il procuratore generale. Egli chiede la condanna ad anni 30 per Palizzolo, Trapani e Fontana.

Avuta la parola, Palizzolo dice: « Giurati, siete stati ingannati; giuro di essere innocente. Dio saprà vendicarmi. »

Fontana grida: « Sulla tomba di mia moglie giuro la mia innocenza. »

E il Trapani: « Anch'io. »

Venturini e Stoppato si rimettono alla Corte.

La Corte, alle 12.30, legge la sentenza, e condanna Trapani, Palizzolo, Fontana a 30 anni di reclusione e a 10 anni di sorveglianza.

Il pubblico, imponente, entro e fuori dell'aula, plaude vivamente al verdetto dei giurati. Un incubo è tolto.

---

E così il gigantesco processo di Bologna, che decise sulle sorti di un uomo che in Sicilia fu un potente, è finito.

Finito dopo che sono stati escussi 803 testimoni. Inoltre, per rogatoria ne furono intesi 47. Le deposizioni testimoniali lette furono 41. Fra i testimoni intesi si ebbero tre ex-ministri (Rudinì, Codronchi, Mirri), e poi sette senatori, 11 deputati, quattro prefetti, cinque questori, 35 funzionari di questura, otto sorveglianti. Fra i testi 111 erano insigniti di onorificenze.

Il Rudinì, Collaro dell'Annunziata, tre Grandi ufficiali, 39 commendatori, 10 ufficiali, 61 cavalieri.

Durante il processo, ch'è durato 33 mesi e 20 giorni, la Corte emise 77 ordinanze, e per sei volte fu fatta sgombrare l'aula.

Le spese finora per i testimoni citati e le indennità ai giurati ammontano a 70,000 lire. Non si può calcolare per adesso quanto costerà infine allo Stato e quanto alle Parti.

E' stato un processo raccapricciante, unico nel genere.

E poi, in questo processo le figure volgari degli esecutori materiali scompaiono, i Fontana, i Trapani, i Vitale, i Bruno non interessano. Interessa anche poco il primo delitto, quello del Miceli: tutti i palpiti sono rivolti al secondo fatto, il più grave moralmente; le attenzioni si convergono sul mandante, commendatore, ex-deputato, ex-consigliere provinciale, medico e ingegnere di ministri, col suo monosillabo della coscienza popolare ha precipitato nell'obbrobrio e nella notte dei vermi vivi.

**L'assassinio di Notarbartolo.**

Perchè? Giova riassumere le fasi di questo, che rimarrà nella storia dei fatti giudiziari come uno dei più misteriosi e famosi.

L'assassinio del comm. Notarbartolo scosse, senza esagerazione, tutto il paese. Si era nell'epoca della *débacle* bancaria; il nostro credito rimaneva su una china di cui non si vedeva il fondo, per perversità di uomini più che per vizio di costituzione. E appunto la morte violenta di un uomo che nel Banco di Sicilia aveva incarnato l'onestà che salva, parve il trionfo di interessi inconfessabili. Fin d'allora corse per le bocche il nome di Palizzolo, fiero avversario del Notarbartolo nel Banco, da cui spronato e abbattuto, intimo, a quanto si dicerà, con quella misteriosa mafia, che portroppo è ancora al vivo inquinamento della vita siciliana. Fin d'allora non osò ad accusare quest'uomo il figlio di Notarbartolo, Leopoldo, che da quel tempo ha voluto dedicare tutta la sua giovane attività ad un unico fine: vendicare la morte del padre. Ma da allora altresì mani misteriose parvero arruffare i fili, e ciò si attenevano per direzione le Autorità. Il materiale d'accusa si accumulò e crebbe, ma nel segreto degli uffici giudiziari l'opera degli istruttori non fu decisa, e tentennata. Parecchie forze si opponevano, e talora sbarrarono il corso alla giustizia!

**Le rivelazioni della Corte d'Assise di Milano.**

L'accusa contro Palizzolo prende corpo e forza in un modo improvviso, assai più tardi, nel 1899, quando la Corte d'Assise di Milano iniziava un processo, ad ossa rivolto per lo-gittima suspicione, contro due ferrovieri, Garollo e Garufi, accusati di avere ucciso Notarbartolo. Allora, grazie all'energia della Parte civile, i documenti estratti dai polverosi archivi di Palermo, i testi, tutto concorreva a dimostrare che, se pur Garufi e Carollo avevano partecipato al misfatto, altri uomini o altre responsabilità esistevano, assai più colpevoli di quei due umili materiali esecutori. E tutte le voci vaghe, tutte il sottile lavorio della Parte civile diventò di colpo voce determinata, monumento solido nell'udienza in cui, a deporre come testimonio, comparve Leopoldo Notarbartolo, allora tenente di vascello. Non fu la sua una deposizione, ma uno schiacciante atto di accusa. Egli narrò delle animosità che sempre erano insorte fra suo padre e il comm. Palizzolo; rammentò che si erano mutate in odio da parte di quest'ultimo da quando suo padre, dopo l'inchiesta Biagini sul Banco di Sicilia, ne era divenuto direttore. Nei sei giorni trascorsi dal misfatto, egli, il figlio, si era dato a pazienti ricerche, che lo portarono ad accusare formalmente Palizzolo come mandante dell'assassinio del padre suo. E, quanto agli esecutori, egli indicava come principalissimo il Fontana, di cui, con una inchiesta da lui fatta in Tunisia, distruggeva totalmente l'alibi, che per due volte lo aveva strappato dal carcere.

Enorme fu l'impressione di questa deposizione, chiara, precisa e sicura; ognuno comprese che il campo del processo si allargava su basi più vaste estensive e che, dato il nuovo stato di cose, la Corte di Milano non era più la sede indicata. Difatti, il 10 gennaio 1900 il processo si chiudeva, per riaprire l'istruzione contro Fontana e iniziarne una contro Palizzolo. Questi era allora deputato alla Camera e si trovava a Palerm

siellino, varia fu la impressione del pubblico.

Alcuni, che avevano ardentemente seguito le prime fasi del processo, cominciarono ad annoiarsi ed a dire che la giustizia italiana era troppo lunga. Ed in verità le udienze continuano sino a questo momento a 200, i testimoni saliranno a 500, interrotti nelle loro deposizioni dai battibecchi vivaci fra gli avvocati, battibecchi e incidenti che raggiungono la settantina. L'incartamento delle sedute ha compilato 100 volumi in foglio e, sotto il loro peso, un giudice è morto e due giurati ammalarono gravemente.

Ora, se da una parte questo depone poco a favore del nostro sistema procedurale, bisogna d'altra parte pur notare che ci troviamo davanti a un processo unico nel suo genere, che fu preceduto da due altri, dove le ricerche si accumularono per nove anni, e dove più tenacemente si succedettero e si incontrarono, eliminandosi in parte, in parte complicandosi e contribuendo in ogni modo ad accrescere la mole dei documenti, o a complicare le difficoltà e i dubbi nell'animo dei giurati. Di qui la necessità di avverare ogni minimo particolare: le simili cause la procedura è meglio eccedi in lungaggine, le precauzioni e le garanzie non sono mai troppe.

**I quesiti.**

E passiamo ai quesiti. Questi furono cambiati all'ultimo momento, dietro domanda dell'avv. Venturini, difensore del Palizzolo. Per dare un'idea dell'importanza di questo fatto, che non mancò di destare una viva sorpresa e vivaci commenti, riassumiamo appunto i quesiti quali erano nella loro forma primitiva. Essi si dividevano in due parti: la prima riguardava la colpabilità materiale degli imputati Trapani, Vitale Filippo e Francesco Paolo, e Bruno per l'assassinio Miceli, e di Fontana e Garufi per l'assassinio Notarbartolo. L'altra considerava il Palizzolo. Il primo quesito per entrambi i fatti era: «L'accusato è colpevole di aver determinato altri a commettere l'omicidio?» Ora che si venisse a determinare la figura giuridica del resto di mandato per uccidere. Gli altri quesiti erano connessi a questo: oltre a mandante, poteva il Palizzolo assumere l'altra figura di correo, concorrendo materialmente nel reato?

Ora è appunto questa seconda parte che all'ultimo momento la Corte ha tolto dai quesiti, lasciando solo il primo: quello sul mandato. Con che avendo i giurati risposto affermativamente la condanna del Palizzolo ha dovuto essere meno grave di quello che sarebbe stato se si fossero interrotti anche gli altri quesiti e i giurati avessero accolto affermativamente questi pure.

E così finisce il processo Palizzolo, che ha commosso l'Italia e l'estero. Cramal la sentenza irrevocabile è pronunciata, ed è stata sentenza severa.

Ma il processo di Bologna ci ha attesi lo scrivere nella mente ben maggiori pensieri, ci spinge a ben più larghe riflessioni, che non siano la condanna materiale di un uomo.

Di questo, a più tardi.

### Per la remissione di un debito
**alla Provincia di Napoli.**

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15:

Stamane Zanardelli ha avuto un lungo colloquio alla Consulta col duca D'Andria e il deputato De Bernardis, i quali interessarono l'onorevole presidente del Consiglio alla remissione del debito di 800,000 lire che la provincia di Napoli ha verso lo Stato. Per lo stesso motivo il duca d'Andria e l'on. De Bernardis furono già ieri l'altro ricevuti dagli onorevoli Giolitti e Carcano. L'on. Zanardelli promise di fare tutto il possibile, nei limiti della legge, per risolvere la questione che, data l'attuale situazione finanziaria della provincia di Napoli, è importantissima.

L'on. Zanardelli, in occasione del suo viaggio nel Napoletano e nella Basilicata, che farà verso la metà di settembre, visiterà i Comuni veniviani, parecchi dei quali, com'è noto, gli conferirono la cittadinanza onoraria.

### Un dono a Guido Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,5:

Oggi al Ministero d'agricoltura un Comitato di agricoltori, presieduto dal principe Felice Borghese, presentò un magnifico dono a Guido Baccelli per felicitarlo degli ottimi risultati conseguiti dalla scoperta della cura dell'afta epizootica.

### Il sindaco di Roma a Montecatini.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,30:

I lavori del Consiglio comunale essendo terminati ieri sera colla riunione della Giunta, stamane il sindaco Colonna è partito in automobile per Montecatini, dove si tratterrà per due settimane.

### Cose Vaticane.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza i cardinali Gotti, Di Pietro, Vincenzo Vannutelli, Agnozdi e Ferrata.

### Il colera in Egitto
**Le precauzioni del nostro Governo.**

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

La visita della comparsa del colera in Egitto, il Ministero dell'interno, nonostante che i porti del litorale egiziano siano tuttora immuni dalla malattia, ha stabilito, per mezzo del console di Italia in Alessandria e della regia Legazione al Cairo, un servizio giornaliero d'informazioni telegrafiche sul numero dei decessi e dei casi di colera in tutti i centri infetti sulle misure di profilassi locali e generali e sul movimento di rimpatrio dei nostri nazionali. Ha disposto che per le navi in partenza da porti egiziani e dirette agli scali italiani sia esercitata una speciale vigilanza.

Con una ordinanza odierna di Sanità marittima si è disposto che, dopo l'ammissione in libera pratica alle navi provenienti dai porti egiziani, tutti gli individui che sbarcheranno, siano passeggieri, ovvero dell'equipaggio, debbano a cura delle locali Prefetture essere segnalati telegraficamente ai sindaci dei Comuni ove sono diretti perchè siano sottoposti a sorveglianza sanitaria fino a compiuti cinque giorni interi, computati dalla partenza dall'ultimo porto egiziano. Si è disposto pure che per le navi soggette le operazioni sanitarie prescritte a capo II.o del regolamento di Sanità marittima devranno compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Venezia, Palermo, Messina e Catania.

### Notizie rassicuranti da Pechino sull'epidemia di colera.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,40:

La *Tribuna* riceve da Taku, che le notizie sul colera in Pechino, pubblicate in Europa, sono esagerate. Il colera è scoppiato in forma benigna, ed è limitato a pochi casi. Le truppe internazionali, la cui salute, però, in complesso è ottima.

### Dalle macerie del campanile.

Ci telegrafano da Venezia, 30, ore 22,10:

Oggi è stata estratta fra le macerie e circa le argille del Veneto. Dovendo egli pensare alla ricostruzione del campanile, si procederà della natura del sottosuolo che deve sostenere le fondamenta.

### Continua la resistenza
**contro l'applicazione della legge sulle Congregazioni.**

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 15,20:

I decreti che ordinano la chiusura degli Stabilimenti religiosi che non si sono sottomessi alla legge saranno firmati probabilmente venerdì, nel Consiglio dei ministri che si terrà a Rambouillet.

Intanto gli avversari del Ministero tentano gli ultimi sforzi per organizzare qualche resistenza, a tutto vantaggio del partito politico che così rappresentano. Una petizione a favore delle suore dell'Assunzione di Teil, che debbono presentarsi venerdì al Tribunale Correzionale, per ribellione alla legge, ha raccolto molte firme di nazionalisti e di clericali.

Inoltre parecchi Stabilimenti religiosi di Saint-Etienne sono disposti alla resistenza.

Da parte loro i socialisti organizzano delle dimostrazioni a favore dell'applicazione della legge.

Tra i bretoni l'agitazione si allarga. Nel Finistère si distribuirono tra i contadini numerosi manifesti in lingua bretone, nei quali si invita la popolazione ad attendere i gendarmi, e di respingerli con la forza. Si aggiunge che Combes vuol far chiudere anche le chiese parrocchiali.

Da ieri a Quimper la guardia alle scuole delle suore fu raddoppiata.

Ieri si è tirato un colpo di fuoco a Saint-Méen contro due ciclisti che avevano gridato: «Abbasso la calotte!» I ciclisti rimasero incolumi. Le donne di Quimper telegrafarono a Loubet, sollecitando il suo intervento a favore delle suore di quella città.

***

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 16:

Telegrafano da Londonna che il commissario di polizia di Concarneau si è recato presso le suore per consigliarle a sottomettersi, ma non potè recarsi nella scuola, la strada essendo sorvegliata da marinai, pescatori e donne.

Si ha da Barcellona che molte religiose francesi arrivano continuamente nella Catalogna. La stampa radicale richiama l'attenzione del Governo.

### I provvedimenti di Combes.
**Gli allievi delle scuole religiose saranno accolti nelle scuole governative.**

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22:

Combes ha ricevuto stamane il presidente del Consiglio municipale di Parigi, a cui dichiarò che tutte le misure furono prese per raccogliere nelle scuole dello Stato gli allievi delle scuole congregazioniste chiuse.

L'ufficio del Consiglio municipale di Parigi si è riunito nel pomeriggio, e il presidente ha reso conto della sua intervista con Combes.

È noto che la città di Parigi, a termine di legge, deve assicurare il beneficio dell'insegnamento primario a tutti i fanciulli. Ora l'Ufficio del Consiglio si lagna che gli autori del decreto chiudente le scuole religiose non abbiano pensato alle conseguenze. Il Consiglio constata che la situazione è imbarazzante tanto per l'impossibilità materiale di far costruire immediatamente i locali necessari, quanto per la difficoltà di aggiungere nuove imposte agli oneri finanziari già così gravosi per la popolazione parigina.

### La teoria dell'egoismo britannico.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 20:

La *National Review*, che tempo addietro diede posto ad articoli nei quali si propugnava un riavvicinamento tra l'Inghilterra e la Russia, che furono molto commentati, pubblica ora nella sua puntata di agosto un articolo concertato a Salisbury ed alle combinazioni internazionali del continente europeo. L'autore dice che l'Inghilterra nella sua politica estera non deve cercare nè colla Russia, nè colla Germania, nè colla Francia, ma deve sopra ogni cosa cercare ciò che serve meglio ai suoi progetti parigini.

### La partenza degli ultimi boeri internati in Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 30, ore 16,50:

I rimanenti boeri internati a Caldas Rainha sono partiti per l'Olanda a bordo del *Kruspriuz*.

### Un discorso di Guglielmo II.
**La Prussia e l'Impero.**

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 18,20:

L'imperatore Guglielmo è giunto ieri sera ad Emden, accompagnatissimo. Stamane si recò al Municipio ove, rispondendo al benvenuto dategli dal sindaco a nome della cittadinanza, pronunciò un discorso.

Ricordò la fondazione dell'Impero per opera del suo avo Guglielmo il Grande, e per aggiungere che la Prussia occupa nell'Impero tedesco il primo posto. D'altra parte il Re di Prussia ha più che in passato gli Imperatori tedeschi una possedevano, cioè una potenza propria e necessaria derivante dal proprio regno. Su questa base è possibile all'Imperatore di compiere la missione intrapresa dai suoi predecessori. Ricordò quindi i meriti della città di Emden. Terminò dicendo che tocca a lui di tutelare la pace, affinchè la Germania e Emden possano prosperare.

### Nel Gabinetto di Rumania.

Bucarest, 30 *(Stefani)*. — Secondo il *Veritza Nazionala*, fra giorni il Gabinetto si completerà. Sturdza, oltre la presidenza, assumerà la guerra, e Bratiano gli esteri.

### La soluzione della crisi in Serbia.

Belgrado, 30 *(Stefani)*. — *Scupcina*. — Si accettano ad unanimità le dimissioni del presidente della Scupcina, motivate dalla situazione parlamentare. Il Gabinetto ritirò le dimissioni. Domani si procederà all'elezione del nuovo presidente.

***

Belgrado, 30 *(Stefani)*. — La Scupcina ha eletto l'antico presidente Ristà Popovitch.

# CHIACCHIERE PARIGINE

**I ricordi di Maria Cristina di Spagna — Una preghiera a Menelik per le ossa dei mali abissini — Ancora l'affare Humbert.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 30, ore 23.

Maria Cristina, regina madre di Spagna, che viaggia sotto il nome di contessa di Codanonga, giungerà domani sera a Parigi. Sarà accompagnata da sua figlia Maria Teresa, dal Duca di Sotomajor, dalla marchesa di San Carlos e da altri personaggi del suo seguito.

Dal dì quindici tempo il Duca di Palmirino si era recato all'*Hôtel Meurice* per prendere le disposizioni necessarie circa gli appartamenti della Regina.

Maria Cristina voleva assolutamente abitare all'*Hôtel Meurice*, in quelle stesse stanze che alle occupò 17 anni or sono, cioè l'ultima volta che venne a Parigi, quando non era ancora sposa sua Arciduchessa d'Austria.

Quivi fu fidanzata a Don Alfonso di Borbone, ed ora volle che l'appartamento fosse anche arredato al modo identico in cui lo era in quei giorni in cui, seduta presso una finestra del ricco albergo che guarda sulla spianata delle Tuileries, la giovane Principessa deve avere più volte pensato trepidando alla sorte che la portava a sedersi sul trono di Carlo V, non prevedendo certamente che la morte del Re suo consorte doveva risvegliarle non più soltanto gli amori, ma l'esercizio e le spine del potere.

Quale melanconica fantasia ricondurre l'ex-reggente, dopo una lunga vedovanza e un regno doloroso, in quel luogo dove tutto le ricordò le speranze e le gioie della prima giovinezza!

***

La Società protettrice degli animali non si contenta a Parigi, come si potrebbe credere, di regalare ai fiocai destrieri dei *fiacres* e dei carri quei cappellini di paglia che portano pazientemente le insinali S. P. A., che i burloni di qui assicurano voler dire: *Suda, Povero, Animale*. Lo sollecitudine di quella Società vacca i mari; infatti la pietosa signore che la costituiscono ricevano udito con profondo stringimento di cuore il racconto delle crudeltà che i mali delle carovane in Etiopia subiscono per parte dei loro conduttori, e si fu anche chi fece osservare che nei litigi fra i mulattieri e le bestie, la ragione stesse quasi sempre dalla parte di queste ultime.

I diggiunati mali abissini, al dire di tutti i viaggiatori che percorsero l'impero del Negus, son atrocemente battuti con fruste, col dorso delle spade ed anche con pinoli aguzzi, e le loro piaghe sanguinanti sono elettrizzate col ferro rovente; quindi numerose case di male si trovano sparse sulla strada delle carovane.

La Società protettrice degli animali approfittò del soggiorno a Parigi di re Menelick per riuscirgli una supplica diretta all'imperatore Menelick. Il Re per non indicare che aveva ricevuto tale protesta umanitaria, mandò il proprio biglietto da visita al presidente della Società, signor Alberto Cantani, che nella sua lettera aveva difeso con tanta eloquenza la causa di quei miserabili muli abissini così barbaramente torturati.

Più tardi la Società penserà senza dubbio a mandare in Abissinia un carico di cappellini di paglia, che i muli di colà riceveranno con lacrime di riconoscenza.

***

Il signor Du Pigault de Grand Rut, avvocato della Corte d'Appello e già segretario dell'avvocato Cuvier, è stato chiamato dal giudice istruttore Leydet, circa un fatto interessantissimo che si riferisce all'affare Humbert.

Le dichiarazioni del Du Pigault tendono infatti a provare formalmente che il padre Humbert, il gaudagnigli, con al corrente di tutto le trame dell'affare ormai famoso.

L'avvocato Du Pigault narrò che fu mandato una volta (dal suo principale Cuvier) a visitare la signora Humbert, allora ammalata.

La visita del giovane avvocato era stata annunciata, quindi un grande apparato si era fatto in casa Humbert. Fra le persone presenti nella stanza ove Du Pigault fu ricevuto si trovavano il padre Humbert e Maria Dantignac. Durante la conversazione l'ex-presidente della Corte dei Conti si rivolse alla giovinetta e le disse: «Mia cara ragazza, conosco Crawford; egli è un perfetto galantuomo e ti assicuro che puoi sposarlo senza timore di dovertì rammaricare di tale atto.»

Le grande autorità dell'avv. Du Pigault conferisce un'importanza considerevole a tale deposizione.

### L'Italia nel Venezuela.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Un rapporto del console francese a Caracas parla del commercio e della navigazione nel Venezuela durante l'anno 1901. L'Italia vi figura con 10 vapori, per chilogrammi 1,134,203, e con un movimento di 207,800 kg. in confronto al 1900. Le importazioni italiane nel Venezuela ammontano a kg. 812,643, con un aumento di kg. 192,033 in confronto al 1900.

### La morte del principe Ouroussof.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9,30:

A Lamalou-les-Bains è morto il principe Ouroussof, governatore di Kramgie-Sclo e fratello dell'ambasciatore di Russia. Egli si trovava in cura a Lamalou.

### Un rapporto sul commercio siciliano.

La *Stefani* si comunica da **Parigi**, 30:

Un rapporto del console francese a Palermo si occupa del movimento commerciale di quel porto nell'anno 1901. Premesso che il movimento generale si elevò alla cifra di L. 40,329,272, con una diminuzione di L. 3,537,226 in confronto al 1900, devesi interamente alle minori esportazioni, il rapporto passa in rassegna le importazioni dai varii paesi e le esportazioni per i varii paesi.

Gli Stati Uniti d'America importarono nel 1901 per L. 6,020,985, con un aumento di L. 2,087,277 in confronto al 1900. La Francia importò per L. 850,540, con una diminuzione di L. 745,004 in confronto al 1900; ed il rapporto nota che la Francia occupa in tutti i rami un posto secondario, salvo che per le sete. Ma, aggiunge, l'industria del Piemonte e della Lombardia fa in questo ramo così rapidi progressi che la nostra industria non tarderà a subirne le conseguenze.

Per ciò che riguarda le esportazioni, i paesi maggiori compratori a Palermo sono gli Stati Uniti, per L. 8,550,174; l'Inghilterra, per L. 7,153,414; l'Austria-Ungheria per L. 6,563,345; la Francia, per L. 4,130,510, e la Germania, per L. 1,926,058. Gli acquisti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia sono in aumento in confronto al 1900, quelli della Francia specialmente, per la somma di lire 1,335,587. Gli acquisti dell'Austria-Ungheria sono invece in diminuzione per L. 5,854,[illegible], ed la diminuzione sono pure quelli della Germania.

Circa l'esportazione degli agrumi, il rapporto nota come vada via inferiore a quella del 1898, e che ciò dipende dal fatto che gli sbocchi dell'America si chiudono per Palermo di mano in mano che i prodotti della California prendono un maggior sviluppo, talchè giungerà certo il momento in cui i coltivatori siciliani saranno obbligati a cercare per le loro terre una cultura più intensiva.

Circa la navigazione del porto di Palermo, il console, dopo aver notato con compiacenza i progressi fatti dalla bandiera francese, scrive che si prende solo dall'iniziativa delle Compagnie di navigazione francesi di produrre uno sviluppo ancora più importante.

### Scioperi di contadini in Galizia

Vienna, 30 *(Stefani)*. — Da alcuni giorni i contadini in una estesa zona di un distretto della Galizia scioperano, attaccando quelli che lavorano. La cavalleria li ricacciò, ferendone quattro. Anche in altri distretti gli scioperanti costrinsero i compagni a cessare il lavoro. Vennero inviate truppe sui luoghi.

### Scioperi a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 30, ore 23:

Oggi due manifestanti scioperanti furono arrestati perchè uno di essi minacciava con una rivoltella varie altre operai compagni che lavoravano.

Lo sciopero dei calzettieri è gravissimo. Alcuni proprietari di caffè fecero venire camerieri da Venezia e da Padova.

Gli esercizi pubblici sono sorvegliati dagli agenti della Polizia.

### Terremoto in Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 30, ore 20:

Una scossa di terremoto, che non ebbe seguito danni, fu avvertita in Portogallo, leggera nell'interno, più forte nel litorale.

### Navigazione.

Rio Janeiro, 30 *(Stefani)*. — Il *Sirio* ha proseguito per Genova.

Singapore, 30 *(Stefani)*. — Il *Lloyd* ha proseguito per Hong-Kong.

New York, 30 *(Stefani)*. — È giunto il *Fourr*.

# REATI E PENE

### Ancora la donna tagliata a pezzi.
**Il testo della sentenza della Corte d'Appello nel ricorso nel processo Tedeschini-Trivulzio.**

Ci telegrafano da Verona, 30, ore 22,15:

Stasera la *Verona del Popolo* pubblica un supplemento straordinario col testo della sentenza della Corte d'Appello di Venezia nel processo Trivulzio-Tedeschini, circa il tragico fatto della donna tagliata a pezzi.

Dopo un lunghissimo riassunto del processo, la sentenza enumera i motivi per i quali la Corte d'Appello si convinse che il Tedeschini aveva raggiunto la prova della complicità col Trivulzio nella criminosa liberazione dell'Isolina Canuti dal suo stato.

Sono otto gli indizi: primo, la sentenza dimostra che il Trivulzio non disse il vero affermando che i suoi rapporti coll'Isolina cessarono dopo gli otto giorni in cui stette agli arresti in casa.

Secondo, la sentenza osserva che il Trivulzio sorvenne con denaro l'Isolina, essendo a cognizione che essa si era momentaneamente eclissata dalla famiglia.

Terzo, che al Trivulzio premeva assai che l'Isolina si liberasse dalla sua condizione, e almeno si recasse a Milano.

Il quarto indizio, secondo la sentenza, conferma le tesi che il Trivulzio non volesse veder madre la Canuti, è interesse che egli aveva in ciò. Risulta evidente che il Trivulzio voleva ad ogni costo togliersi dalle mani che gli sarebbero venute, in quanto che il Trivulzio era notoriamente l'amante.

Il quinto indizio è costituito dalla duplice circostanza che dell'Isolina non si rinvennero alcune viscere del cadavere onde i visceri richiamarono la massima attenzione di chi disporre il cadavere, e mentre che l'Isolina volle sottoporsi a qualche nuovo e pericoloso tentativo di liberazione.

Come sesto indizio la sentenza ritiene provato che quando Maria Pellizzato si rivolse alla levatrice Demori, per sollecitarla a prestarsi a liberare l'Isolina, offrendole 500 lire, nominava il tenente Trivulzio.

Il settimo indizio è dalla sentenza ritenuto dal contegno del Trivulzio stesso presso la famiglia Canuti. Dopo la scomparsa dell'Isolina egli dimostrò di conoscere i motivi della sua assenza, e chi chiedeva notizie si rivolgeva a lui come al salvatore amante della ragazza.

L'ottavo indizio è dedotto dalla lettera che il Trivulzio, dal carcere, scrisse al suo colonnello. Quella lettera, secondo la Corte d'Appello, prova la persuasione del Trivulzio di avere contro di sè degli indizi che lo indicavano come la persona che colla Isolina avesse avuto rapporti più intimi.

Per tutto ciò, la Corte d'Assello, indipendentemente da quanto potesse addurre il Trivulzio in sua favore e giustificando alla stregua delle attuali risultanze della causa, deve concludere che allo stato delle cose nè tanto la convinzione della di lui responsabilità per aver concorso e quanto meno rafforzato la risoluzione dell'Isolina a procurare di liberarsi, o coll'averle ad ogni modo somministrato i mezzi, e ciò denaro, per consumare il tentativo.

La sentenza della Corte d'Appello dichiara quindi il Tedeschini assolto per la prova raggiunta per ciò che riguarda questa imputazione; dichiara poi fallita la prova circa la complicità nell'omicidio dell'Isolina attribuita al Trivulzio, e condanna il Tedeschini a un anno e giorni 15 di carcere, e a L. 1100 di multa.

### Il processo Tragni.
**Altre deposizioni.**

Ci telegrafano da Venezia, 30, ore 23,15:

Il generale *Lombardi* fa splendide informazioni sul Tragni; le dice di una onestà ineccepibile.

Il generale *Tomasi* narra che aveva la massima fiducia nel Tragni, tanto che gli fece da compare.

Il tenente-colonnello *Richard*, richiamato, si dice dolente che alcune frasi della sua deposizione sieno state interpretate a danno del Tragni, e afferma che non lo crede capace di aver approfittato dei denari consumizzati. Ricorda che il colonnello regalò 150 lire a favore della sala di convegno degli ufficiali, e che altra volta diede 200 lire per una gara di scherma.

Il maggiore *Fea*, ch'era distaccato a Peschiera, ebbe l'ordine dal Richard di fare economie, e risparmiò 146 lire. Il diceva nel raggiungere che le economie non andavano a favore dei soldati. Narra che un giorno il Richard si recò a colazione da lui, dicendogli: «Vengo da te per non andare da Tragni a mangiare il rancio dei soldati.» Ricorda che Tragni, recandosi alla sua abitazione a Peschiera, vide una colonna scrostata; gli spiacque e volle portarsela a Verona.

Vernier ritornò d'altronde all'affare che lo preoccupava.

— Allora siamo intesi, Luisetta..... Ricordati..... E, ti raccomando, non parlare di ciò che t'ho detto con nessuno, non tuo fratello meno che con tutti.

— Sta tranquillo, babbo, — rispose la fanciulla, felice d'esser presa per confidente da suo padre e di fare una parte in un affare di cui non sospettava la gravità, — non aprirò bocca con nessuno.

Rassicurato su quel punto, il signor Vernier uscì dalla camera di sua figlia, e Luisa si vestì e scese in cerca del fratello.

Il suo buon carattere sanguinava sempre quand'ella vedeva il padre picchiare Ludovico e non pensava allora che a consolarlo.

Il giovinetto era in giardino; con un bastoncino alla mano abbatteva, a destra ed a sinistra del viale, le poche piante che avevano resistito al freddo; su esse si vendicava della collera ricevuta.

— Ludovico! — gridò Luigia.

L'altro si fermò e soppresse la sorellina, che correva per raggiungerlo.

— Non devi voler male a babbo, — disse Luisetta, salitasi al collo del fratello e baciandolo, — e non fare quei brutti occhi neppure a me; mi fai paura quando ti vedo così.....

— Ma perchè mi maltrattano sempre? Vedrano, quando sarò grande!

— Taci, taci..... Non dire brutte cose.....

— Non è vero ciò che dico! A te tutte le carezze, a me le bastonate..... Credi che sia una bella vita la mia?..... Non c'è uno dei miei compagni che sia maltrattato così.

— Babbo è un po' pronto, se conviene..... Ma anche tu converrai che hai ben avuto torto. Stamani, per esempio.....

— Ammetto tutto ciò che vuoi, per farti piacere..... Ma è anche troppo soffrire così..... Mai una buona parola, sempre rimbrotti..... Se facessero altrettanto a te?.....

— Calmati, io ne prego. Tutti i giovedì e le domeniche, quando vieni a passare la giornata a casa, sono le medesime scenate..... Mamma ed io ne siamo desolate.

Ludovico non rispose; temeva del padre la meccitaggine e la durezza; si sarebbe fatto uccidere piuttosto che confessare i suoi torti. Si comprende come quel padre e quel figlio, che avevano fra essi tanti punti di rassomiglianza, si trovassero ogni qualvolta si trovavano in presenza.

Su un punto tuttavia essi differivano totalmente; tanto il padre era interessato, tanto il figlio era dispendioso; tanto l'uno si compiaceva nell'economizzare, nel tesoreggiare, tanto l'altro era già prodigo nelle più piccole cose.

Luisa, che conosceva il lato debole del fratello, quando voleva passare qualche ora piacevolmente con lui, cominciava sempre per offrigli i pochi soldi che serbava preziosamente nel suo borsellino.

— Dimmi — gli disse — hai domandato qualche soldo a babbo.

— Sì..... E m'ha risposto gentilmente..... Non gli domandavo tuttavia il Perù.

*Tragni* dice di non aver dato alcun ordine.

*Fea* sostiene, e aggiunge che si peccasse a Richard come autore della lettera anonima che fu l'inizio del processo.

La *Difesa* si mettere tutto ciò a verbale.

L'udienza termina con la deposizione del maggiore *Fulletti* circa il prestito di 300 lire fatto al Tragni a mezzo del Richard.

### Il processo dell'uccisore del figlio.

Ci scrivono da Milano, 30:

Dopo sentiti alcuni testimoni, oggi parlò a lungo il perito della Difesa, prof. Ellero, il quale iniziò l'esame peritale studiando l'ambiente, l'individuo, l'uccisa e l'uccisore.

La cosa scese al pietoso, il quale richiamò il perito osservandogli che invade il campo riservato agli avvocati.

*Ellero*: «No, signor presidente, io compio il mio dovere e rimango nel campo peritale.»

Il battibecco durò un bel po', ed alla fine il presidente toglie la seduta. Le Parti si radunano in una camera appartata..... e la pace è fatta.

Il prof. Ellero riprende la parola e la tiene per un'ora, procurando a quanti erano stanno all'Avviso un vero godimento intellettuale.

In una forma sempre scientifica, pur rimanendo sempre nello stretto limite dello studio peritale, egli seppe trovare dei momenti di vera, di profonda, di grande efficacia oratoria.

La splendida arringa egli chiuse affermando che l'Onorato Meroni, animo sensibile di dottore, il giorno del delitto era un sopraffatto da subitanea vertigine dello spirito, così da agire per virtù di una forza morbosamente cieca ed incontrollabile.

Respinse l'ipotesi subordinata della semi-infermità di mente, in quanto tutto il passato di sacrificio e di martirio del Meroni, onesto e morale stanco a prova che, se un po' piccolo pertugio fosse rimasto aperto a quell'anima il giorno fatale, egli il delitto non avrebbe compiuto, come non ebbe a compiere le altre e ripetute volte che il figlio lo aveva presentato tonto e peggio del 28 maggio.

Quindi il dott. Vermicelli, perito di accusa, presenta le sue conclusioni. Pur accettando tutte le premesse del prof. Ellero, egli affermò doversi accordare al Meroni la scriminante della sola parziale infermità di mente.

Alle 12 prese la parola il P. M., il quale sostenne l'accusa con un'arringa molto fiacca e molto disadorna. Annise a favore dell'imputato le scriminanti della semi-infermità di mente e della provocazione grave, richiedendo però ai giurati l'applicazione delle attenuanti generiche. Escluse ogni premeditazione.

Parlarono poi i difensori avvocati *Dezio* e *Lillia*, sostenendo in tesi principale l'assoluta irresponsabilità dell'imputato, in via subordinata la legittima difesa e l'infermità di mente predetta da provocazioni gravi, concludendo perchè col chiedere un verdetto completo negatorio.

Chiuso il dibattimento, quando il *presidente* presentò i quesiti ai giurati, uno di questi chiese se il Meroni può essere ritenuto reo di omicidio colposo (frase di cui non si è mai discusso in udienza).

La Difesa sollevò su ciò formale incidente, la cui risoluzione venne rimandata a domani.

Domani si avrà pure il verdetto e la sentenza.

### Notiziario.

*La parabola d'un scultore — Una vecchia ordinanza — Un truffatore — L'assicurazione di un cavallo.*

(Corte d'Appello — Tribunale Militare Tribunale Penale di Torino).

Un tal Chiapusso Alessandro intese un bifico con una sua conoscente. L'ora una dei soliti fece si fece presto far frutti, ma il Chiapusso non si curò di scegliorli. Allora il padre della seduta non si acquetò e gli chiese spiegazioni. Il giovanotto ne uscì con bella parabola si brevi d'imperio:

— Vecchio mio — gli disse — l'uomo è cacciatore le sue è una novità); ora quando il cacciatore fa caccia su terreno ove non è permissione di cacciare, non si è guardie al mondo che lo possa colpire in contravvenzione.

— Ma la licenza di caccia?

— Quella l'avevo, dunque.

Il buon vecchio non seppe il per il mezzo dire; ma poi, pensandoci meglio, s'accorse che la parabola era stata detta in presenza di alcuni testimoni e che non era di minor conto. Perciò querelò di diffamazione e rispettive rendenze ad un paio di reclusione. Ma la Corte ragionò che d'altronde se il Chiapusso parlò fu perchè il babbo della ragazza la andò stuzzicando. Alla fine un buon cacciatore ha diritto di parlamentare come può quando gli si vuole opporgare una contravvenzione perpetua come il matrimonio. Lo mandò assolto.

Presidente: Segàla; P. M.: cav. Cancemi; Difesa: avv. Mollard; Difesa: avv. Cavaglià; Cancelliere: Tornari.

***

Al cuneese di Lombardore la sera del 20 aprile 1902 alcuni richiamati di fanteria si ammutinarono contro un sergente, che aveva messo alla prigione un soldato.

Caso dalla rivolta fu il caporal-maggiore Antioco Medda, che dal Tribunale Militare venne condannato alla pena di anni 6 di reclusione militare.

I soldati Matteo Bai e Giuseppe Nitrotti furono condannati a 15 mesi di reclusione militare, Stefano Migliore a 5 mesi di carcere.

Presidente: colonnello Vigliani; P. M.: cavaliere Peppi; Difesa: avv. Allievo, Gevone, Umai.

***

Edoardo Rinaldi, una volta segretario privato alla disgraziata del defunto avv. G. P. Gilardone, salvocondo ai lavoratori varenti, fu condannato a 3 anni e giorni 25 di reclusione per falsi, appropriazione indebita e truffa a danno del suo padrone.

A Grosso Giuseppe, ripetitore, condannato per ribellione alle guardie ben quattordici volte, fu dalla Corte... riparata una sentenza che lo condannava a 4 mesi di reclusione per ricettazione dolosa. Si può piccolare le guardie ed..... essere un galantuomo rispettoso della roba altrui, e Grosso Giuseppe fu assolto.

Presidente: Segàla: P. M.: avv. Frola; Difesa: avv. E. Mollard; Cancelliere: Tornari.

*Cini.*

### L'incendio di un bosco.
**Un villaggio distrutto — Tre morti.**

Ci telegrafano da San Remo, 30, ore 18,25:

L'incendio creduto spento ieri ad un bosco situato al confine si riaccese a causa del vento, e circondò il villaggio di Rubione, distruggendo tutta una. Gran parte della popolazione si trova ridotta alla più grande miseria. Vi sono tre vittime e se ne lamenta delle altre.

### Il suicidio dell'ing. Giancia a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 21,5:

Al Cimitero di Poggioreale, nel recinto degli uomini illustri, si è suicidato con un tremendo colpo di rasoio l'ing. Michele Giancia, da Ivrea.

Egli abitava in corso Garibaldi, e s'era accorto da casa ieri mattina. Poco che una vecchia malattia lo abbia spinto al suicidio. Fu trovato in un lago di sangue, abitazione il biglietto così concepito: «Non incolpate nessuno della mia morte.»

Il colpo di rasoio recise la carotide e la trachea. Dalle ferite era spargato un sangue abbondante, che aveva in anche imbrattato il biglietto!

### Una sartina sedicenne suicida per amore.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,25:

Elvira Mammarelli, sartina sedicenne, abbandonata dal suo fidanzato, essendo inconsolabile, si recò oggi alle ore 5 l'abitazione di questi e, salita all'ultimo piano, si gettò a capofitto nella tromba delle scale.

Raccolta dagli inquilini, fu portata all'ospedale in fin di vita.

# SPORT

AUTOMOBILISMO.

### La distribuzione dei premi della gara Susa-Moncenisio

La memorabile giornata di domenica ha avuto il suo epilogo nella solenne distribuzione dei premi fatta ieri, alle ore 18, nel salone centrale dell'Esposizione.

La ricca esposizione dei numerosi premi raccoglieva l'attenzione e l'ammirazione d'un numeroso pubblico accorso alla cerimonia, a cui intervenne S. A. R. I. la principessa Letizia, accompagnata dalla sua dama d'onore e dai gentiluomini conte Di Groppello e conte Fonati.

Erano a ricevere S. A. R. I. l'on. Villa e alcuni membri del Comitato dell'Esposizione, il cav. Trinchieri in rappresentanza del prefetto, l'ing. Vicarj pel Municipio, l'on. Biscaretti, presidente del Club Automobilistico d'Italia, il ragioniere Caimi e l'avv. Gatti-Gerla, direttori della *Stampa Sportiva*.

S. A. R. I. si compiacque vivamente con quest'ultimi per la splendida riuscita della riunione, e li felicitò per la geniale iniziativa presa.

L'avv. Gatti-Gerla a nome della *Stampa Sportiva* salutò la Principessa ringraziando del prezioso appoggio accordato alla gara di salita, ed esprimendo a nome dei motoristi italiani la più viva riconoscenza per la munifica fondazione della Coppa Challenge Principe Amedeo, istituita in questa circostanza.

L'on. Biscaretti portò il ringraziamento del Club Automobilistico d'Italia, mandando un evviva alla gentile Principessa, come alla patrona del nuovo *sport*.

S. A. R. I. consegnò ad ogni premiato il premio vinto, rallegrandosi pei risultati ottenuti, ed ebbe speciali e vive congratulazioni pel signor Lancia, che colla sua vittoria, con una vettura F. I. A. T., assicurava pel primo anno il premio Principe Amedeo all'industria italiana.

Dopo la premiazione S. A. R. I. assistette alla sfilata dei numerosi automobili intervenuti nella festa, e congratulossi dai signori rag. Caimi e avv. Gerla-Gatti il incoraggiava a farsi ancora promotori per l'anno ventura di una consimile riunione, visto l'esito brillante e lusinghiero ottenuto da questa prima iniziativa.

Ecco ora l'elenco dei premiati:

Classe Velocità.

*Categoria IV.* — 1.o Vincenzo Lancia (F. I. A. T., 24 HP.): medaglia, dono dell'Unione Automobilistica Veneta di Padova; L. 200, dono della *Stampa Sportiva*; L. 200, dono della ditta Michelin, primo detentore della Coppa Challenge Principe Amedeo; L. 200

Quest'anno la provincia del Piemonte che possa d'ogni altra accoglie i cacciatori a Alessandria. Numerose comitive partono stasera per quella città. All'alba di domani, in quella regione, si faranno le prime fucilate.

La nostra Deputazione provinciale ha emanato la solita ordinanza per l'esercizio della caccia, che sarà aperta il 15 di agosto; nelle regioni montuose invece al 1.o settembre.

La caccia coi segugi e coi levrieri principierà il 10 ottobre, salvo nei Comuni in cui non si trovino terreni coltivati a vigna, nei quali Comuni tale caccia sarà permessa il 1.o di ottobre.

La caccia col vischio e colle reti è permessa solo il 31 dicembre.

Ed ora in attesa della cronaca sportiva di domani diamo le date d'apertura della caccia nelle principali provincie d'Italia.

*1.o agosto:* Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Cremona, Girgenti, Mantova, Modena, Perugia, Reggio Emilia, Venezia, Vicenza, Udine.

*10 agosto:* Siracusa, Belluno, Roma, Torino.

*15 agosto:* Arezzo, Brescia, Como, Cuneo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Milano, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Pisa, Palermo, Ravenna, Reggio Calabria, Sassari, Verona.

*20 agosto:* Firenze, Livorno, Siena, Campobasso.

*1.o settembre:* Aquila, Cagliari, Genova, Mantova, Porto Maurizio, Sondrio.

e. p.

## CICLISMO.

### Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 20,20:

Il corridore torinese Emilio Re, recatosi ieri al velodromo del Parc des Princes stava allenandosi, venne derubato di una somma di 1600 franchi. Il furto venne commesso nella cabina del Re, dove egli aveva deposti gli abiti.

Il ladro non venne ancora identificato. Il Re, avvisato al signor Mamo, denunciarono subito il furto al commissario di polizia di Boulogne.

— Al velodromo del Parc des Princes avrà luogo una corsa di tre giorni nel mese di agosto.

Nei giorni 30, 31 e 1.o di settembre, la tre prove di 50, 80 e 10 chilometri, Robl, Tom Linton, Bouhours, Huret.

— Domenica, 3 agosto, sulla pista di Buffalo avrà luogo una corsa di 100 chilometri non allenati, cui parteciperanno Huret, Linton e Bouhours.

### Il torneo di scherma a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Eccovi i primi risultati del Torneo di scherma.

Stamane, alle ore 9, è stato incominciato il torneo di scherma a Vercelli.

Dilettanti partecipanti 22; maestri 11.

Al mattino si son fatti gli assalti di classifica di spada dilettanti. In complesso buoni assalti. Rimarchevoli quelli di Weyl, Yarach, Pierani, Bissegalia, Battaglio, Montanaro, Ouvri, Gardella, Bertinetti, Cornalba, Gabbiati.

Il 2.o giro s'è compiuto ed ha dato fra i migliori classificati il signor Weyl, Pierani, Yarach, Cornalba, Gabbiati, Battaglio.

Nel pomeriggio poi ebbero luogo gli assalti di spada di 1.o e 2.o giro, fra i maestri, e vanno notati distinguendosi molto i signori Greco, Colombetti, Gallanti, Gandini, Alessino, Abbiani, Brogetti, Bufini, Selusppini.

Non si ha ancora però il risultato preciso dell'ordine di classifica. Domani si avranno gli assalti di spada dilettanti e maestri.

## Nuovi particolari
### intorno alle famose truffe dei brasiliani.

Il *Messaggero* reca alcuni particolari intorno all'ingegnosa truffa dei brasiliani Honoré.

E prima di tutto i due Honoré non sono marito e moglie. Il conte Honoré non è conte, ed almeno il titolo nobiliare gli venne conferito solamente dalla sua compagna di ventura, la quale volle nobilitare l'uomo ch'ella aveva innalzato fino a sè.

Nella storia meravigliosa, ed anche truce, di questa donna, l'Honoré rappresenta una parte modestissima.

La donna delle grandi iniziative, rotta a tutte le audacie, ha sempre bisogno di tenere un uomo presso di sè cui dare potere muovere ed agire più liberamente; in tal caso l'uomo scelto dev'essere un tipo buono a null'altro che a fare compagnia e obbedirla ciecamente.

Questa era la missione del vecchio brasiliano, al quale essa conferì il titolo di conte: l'unica decorazione da lei data gratis.

LA DAMA D'ONORE.

Elisabetta Delisle vedova De Larapidie, prima di decorare gli altri, aveva pensato di decorare se stessa e si conferì i titoli seguenti:

Dama d'onore di S. A. R. Maria di Lusignan, cavaliere dell'Ordine di Malasina, membra delle Società di geografia di Parigi, di Londra e di Berlino, membro e laureata della Società scientifiche europee, dell'Accademia Cristoforo Colombo, della Croce Bianca, ecc., ecc.

Tutti questi ed altri cinquanta titoli erano accompagnati da grandi medaglie e belle decorazioni dorate, smaltate, brillantate, ch'ella custodiva in eleganti medaglieri di peluche nero esposti nei corridoi e nel salotto di casa sua.

L'appartamento che occupava in via Emanuele Filiberto, 175 si componeva di quattro camere, un camerino e cucina, divisi da un corridoio.

Su ogni uscio v'era una grande placca in ottone con delle scritte varie che servivano a far strabiliare i geni. Gli usci erano sempre chiusi, ad eccezione di quello del salotto.

Su quello della camera da letto stava scritto « Società per gli studi scientifici e geografici »; sull'uscio della cucina « Palazzo del lavoro »; su quello del camerino « Ordine di Terra Santa »; altrove « Amministrazione » o « Sola per le riunioni del Consiglio ».

L'Ufficio d'amministrazione serviva pure da depositerei. I campioni e specialmente le bottiglie di vini e liquori, che venivano presto vuotate.

I CONSIGLIERI-TIMBRI.

La signora De Larapidie aveva istituito un centinaio tra Comitati di Esposizioni e Società scientifiche, di cui ella era il presidente, Honoré il segretario.

Il Consiglio direttivo si componeva..... di otto e dieci timbri.

Elisabetta De Larapidie nell'aprire la seduta apriva pure una cassetta, ne estraeva i timbri recanti i nomi dei consiglieri; li allineava sul proprio tavolo presidenziale; proponeva il conferimento di onorificenze a Tizio e Caio; e, siccome i consiglieri-timbri non sollevavano mai obbiezioni, le sue proposte s'intendevano sempre approvate; il segretario preparava i diplomi, ogni timbro vi poneva sopra, inaugurandovi l'impronta del proprio nome, quindi la signora Elisabetta De Larapidie chiudeva la seduta, rimetteva nello cassetto i timbri e poneva colle stesse formalità ed aprire altre sedute.

Siccome, nella rigidità del suo carattere, odiava negli altri il cumulo degli impieghi, non permetteva mai che il timbro di una Società fungesse da consigliere di altra Società.

Aveva perciò centinaia di timbri, di cui ognuno portava un bel nome.

Terminate tutte le sedute, dava al segretario le necessarie istruzioni per rispondere alla sua numerosa corrispondenza, che veniva puntualmente copiata e registrata; poneva all'ufficio di amministrazione, che serviva pure da cantina, e là procedeva a nuovi e abbondanti assaggi dei vini e dei liquori ricevuti a titolo di campionario.

I RISPARMI DELLA PRESIDENTESSA.

Nel semestre praticato in casa dei presunti coniugi Honoré, di valori effettivi si riscossero solamente 10 lire e due biglietti del Monte di Pietà di 100 lire.

Si aggiunge però che questi due pegni non rappresentavano un bisogno, ma una precauzione: cioè la signora Elisabetta De Larapidie depositò presso il Monte tutti i gioielli, il cui valore superò forse le ventimila lire, per evitarsi il pericolo di essere derubata e di vederseli sequestrati, e su questi chiese solo una piccola somma, tanto per aver il diritto di saperseli custoditi.

Ma essa era tutt'altro che in miseria, poichè anni che sotto varii nomi abbia depositato somme rilevanti in Istituti di credito d'It.... e dell'Estero.

LA VENDETTA.

Una persona che per qualche tempo l'avvicinò spesso, raccontò l'aneddoto seguente:

Elisabetta De Larapidie è dedita all'alcoolismo, ed alle volte grazie all'abbondanza dei campioni che le mandavano i negozianti di vino e i fabbricanti di liquori, prendeva certe sbornie che le duravano anche tre giorni.

Quando aveva bevuto era pericolosa. In piena ebbrezza consigliava prendeva i timbri-consiglieri, i registri, il calamaio, le bottiglie e scagliava ogni cosa sulla faccia del segretario, del commesso o della serva, che spesso ne conservavano i segni per vari giorni.

UN'AVVENTURA GALANTE.

Una sera in cui il Lambrusco, suo vino favorito, l'aveva messa di buon umore, alla vista della donna di servizio a fare una passeggiata.

In piazza Vittorio vide un giovanotto forte e turchiato, vestito con eleganza popolana, che fumava una virginia. Gli si avvicinò, gli tolse di bocca il sigaro, lo ruppe in due, glie ne restituì la metà e si mise a fumare l'altra metà; intanto prese a braccetto il giovanotto e lo condusse nella propria casa-sessione « Società per gli studi scientifici e geografici ».

E lo tenne con sè a studiare per un paio di ore.

IL LIQUORE DEL FRATE.

Un curioso incidente. Tra le persone visitate dal *reporter* del giornale romano vi è un fraticello modesto e studioso, che inventò un liquore.

Anch'egli allettato dal programma del *Palazzo del lavoro*, attraentissimo per la buona gente, inviò un campioncino del suo prodotto, più 100 lire alla signora Elisabetta De Larapidie.

E in compenso ricevette un diploma d'onore, con medaglia d'oro (ottone dorato), quale premio alla bontà del liquore da lui inventato.

Il fraticello si fece premura di mandare a moltissimi Istituti religiosi, a negozianti e perfino al Vaticano l'annuncio dell'ottenuta premiazione, in base alla quale ebbe subito un numero di vendite.

Ora, informato dei gusti e dell'arrosto della signora De Larapidie, è rimasto profondamente sconsolato.

Al giornale sottopose il suo caso di coscienza.

— Dovrò diramare altre circolari per dire che fui ingannato e che il mio liquore non merita d'essere premiato, o dovrò mentire con quelli che credono in me, tacendo dell'inganno in cui sono caduto?

Ecco una medaglia che al povero fraticello costò 100 lire e per lui si cambia in croce!

***

Ci telegrafano da Berna, 31, ore 9,45:

Continuano attivamente le indagini della Polizia intorno all'ingegnosa truffa organizzata dal brasiliano Honoré e dalla vedova Larapidie di Baviera.

Da Parigi tempo fa giunsero a Roma 24 casse, dirette ai signori Honoré-Larapidie, contenenti decorazioni. Per svincolare si doveva pagare 800 lire. Pel ritiro di queste casse venne incaricata la ditta Gondrand, la quale sborsò il danaro occorrente, ma le casse rimasero sempre in suo potere. Ieri sera le 24 casse vennero sequestrate e messe a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

## Il disastro di Lentate.

Sul grave incendio avvenuto a Lentate sul Seveso (Busto Arsizio), e di cui demmo ieri i primi notizie telefoniche da Milano, si hanno questi altri particolari:

Nella casa Negrini si sviluppò alle ore 13,30 un incendio nel solaio, il quale fu domato in un'ora e mezzo.

Nell'opera di estinzione alcuni vollero attaccare un muro per isolare l'incendio; ma il muro, nel cadere, andò a piombare sul tetto di una vicina osteria, nella quale si trovavano raccolte una ventina di persone.

Il soffitto dell'osteria, mal reggendo al grave pondo del materiale murario improvvisamente caduto, sprofondò istantaneamente, schiacciando le persone sottostanti, tra le quali si trovavano il signor Porro e le figlie, il signor Guaita, agente della « Metropolitana di Milano », e alcuni villeggianti milanesi.

Un sol batter d'occhio tutto il paese fu in movimento per estrarre dalle macerie dell'osteria i sepolti.

Pur troppo la sventura apparve subito gravissima. Quattro abitanti di S. Pietro Seveso vennero trovati cadaveri o sfigurati. Essi sono certi Colombo Rodolfo, d'anni 20, Terragni, d'anni 20, la ragazza Romano, d'anni 19, e Buonelli Carlo, d'anni 60. Certi Negrini, d'anni 20, ed una sorella della Romano rimasero gravemente feriti.

Due di essi pare abbiano lesioni gravissime. Il Colombo ha la testa quasi completamente staccata dal busto.

Sono accorsi sul luogo le Autorità per iniziare l'inchiesta sul fatto doloroso, e dalle prime indagini si è appreso che la causa dell'incendio si deve a proposito malvagio.

Il danno materiale è di circa 30,000 lire.

I funerali delle vittime avranno luogo, in forma solenne e a spese del Municipio, giovedì.

Si raccontano scene strazianti, episodi commoventissimi. Il signor Guaita e la famiglia Porro — il proprietario dell'osteria e due figlie — si salvarono miracolosamente.

Certa Maria Milano, che era al primo piano, si salvò saltando dalla finestra.

La casa crollata è sita in frazione Villa Negrini, di proprietà della vedova Negrini.

L'esterio è denominato *Milano*.

La rovina del tetto avvenne in seguito all'abbattimento del comignolo.

### Il generale Pedotti
### al campo di tre dei 71° e 72° fanteria.

Ci scrivono da Capsano Marzaglia, 29:

Da domenica si trova qui S. E. il generale Pedotti, comandante il 2.o Corpo d'armata, col colonnello De Cunis, capo di stato maggiore. Il nostro sarà soddisfatto dell'ottima condizione della truppa, e siccome giovedì ha luogo alla direzione d'una grande gara di tiro per reggimenti e col sussidio d'una batteria dell'11.a artiglieria da campagna. Malgrado la nebbia densissima — e siamo in luglio! — la gara ebbe vita veramente soddisfacente.

E venerdì mattina, 1.o agosto, il 71.o e il 72.o si rimetteranno in marcia per Alessandria, ove giungeranno il 3 agosto.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

## La proclamazione
## dei Consiglieri provinciali.

In conformità dell'annunzio fatto giorni sono, ieri, alle ore 14, sotto la presidenza del consigliere anziano Giordano, si adunò nella sala consigliare la deputazione, composta dei consiglieri: Torasco, Picat, Ubertini, Camussi, Salvadori, Adamino, Zanetti e Barbaroux.

Il segretario procedette alla verifica delle operazioni elettorali, effettuatesi nei giorni 8 giugno u. s., e 6, 13 e 20 corrente.

L'operazione procedette monotona sino alla fine, senza contestazioni. Alla fine furono proclamati consiglieri provinciali i signori:

Frecot comm. avv. Filiberto, pel Mandamento Dora in Torino; Ricci des Ferres barone cav. avv. Carlo, Cattaneo cav. prof. avv. Riccardo, id. Mondovì; Montaldo comm. dottor Giuseppe, id. Murisvo; Garinzo cav. avv. professore Carlo Placido, id. Po; Ballati comm. ingegnere Oreste, Del Bondio Litore, id. Borgo San Salvatore; Turinetti di Crestvolant conte Cesarino, id. Borgo Po; Chiapperi dott. Carlo, Dutto farmacista Michele, id. Borgo Dora.

Adamino cav. avv. Giuseppe, pel distretto di Carignano; Tibone comm. dott. prof. Domenico, id. di Carlo e Barbonia; Rossi comm. ing. Cesare, id. di Chieri e Riva di Chieri; Frola grand'uff. avv. Secondo, senatore, id. di Monturaro San Benigno e Volpiano; De Michelis commendatore avv. Giuseppe, Bertetti cav. avv. Michele, deputato nazionale, id. di Pianezza, Venaria Reale e Caselle; Chabloz avv. Cesare, Franc cav. avv. Pietro, id. di Aosta e Morgex; Pancrazio d'Entrèves conte Ettore, id. di Chatillon; Zanotti cav. Pietro, id. di Ivrea; Ubertini cavaliere avv. Carlo, id. di Caluso e San Giorgio Canavese; Cosardi di Bagnasco marchese Emanuele, deputato nazionale, id. di Cuorgnè; Salvadori di Wiesenhoff comm. ing. nob. Giacomo, id. di Pont e Locana; Giacosa cav. dott. professore Piero, id. di Pistrovia e Pavone; Beauvier cav. avv. Alfredo, id. di Pinerolo; Grosso-Campana Gaetano, id. di Barlasco e Vigone; Camussi avv. Eugenio, id. di Cavour e Bricherasio; Morra di Sandigliano nob. cav. avv. Vincenzo, id. di Villafranca e Pancalieri; Allasio Umberto, id. di Busselengo; Borgesa cav. ingegnere Enrico, Mosso cav. ing. Cesare, id. di Giaveno e Avigliana.

Tutte procedette speditamente e la seduta durò circa un'ora.

**Il principe Emanuele Filiberto in val di Susa.** — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri sera, col treno diretto delle ore 19,30, alla volta di Oulx, dove si reca per un'ispezione militare nella sua qualità di comandante di Divisione.

**Il Duca degli Abruzzi a Milano.** — Il Duca degli Abruzzi partì ieri per Milano.

**L'ambasciatore Lanza.** — L'ambasciatore italiano a Berlino, tenente-generale Lanza, giunse ieri fra noi dalla Germania e proseguì alla volta della capitale.

**Arrivi e partenze.** — E' giunto da Firenze l'on. Sonnino Sidney, il quale riparti per Pont Saint Martin.

Giunsero pure dalla capitale il sindaco di Torino, senatore Casana, il senatore Badini-Confalonieri e il deputato Medici; e dalla Liguria l'on. Biscaretti.

L'on. Villa, giunto ieri da Vallenera, riparti ieri sera alla volta di Roma.

**Per l'ubicazione del monumento a Galileo Ferraris.** — Ieri mattina si adunava al Municipio la Giunta municipale, il Comitato esecutivo, la Commissione artistica e quella d'ornato per esaminare la questione dell'ubicazione del monumento a Galileo Ferraris.

Dopo breve discussione, venne approvato un ordine del giorno dello scultore Leonardo Bistolfi, col quale si proponeva di porre il monumento dell'illustre elettricista in piazza Castello, sul lato fronteggiante la via Accademia delle Scienze e l'Hôtel d'Europa.

**Per vendetta o brutalità barabbesca?** — Stamane, alle ore 5, il carrettiere Castagneri Giovanni, d'anni 36, mentre transitava sulla stradale di Circonvallazione presso la Barriera di Milano, fu avvicinato da un individuo, a lui sconosciuto, il quale lo ferì di coltello alla coscia sinistra, indi si allontanò rapidamente.

Il ferito si recò dalle guardie daziarie della vicina Barriera, ed ivi fu medicato provvisoriamente col preparato antisettico; indi una guardia municipale sopraggiunta, con vettura pubblica lo accompagnò, prima al San Giovanni per più sabito medicazione, poscia alla sua abitazione.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*30 luglio 1902.*

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Bracco Vincenzo con Cutelli Giulia — Bosino Giovanni con Colombo Margherita — Dragonero Giuseppe con Barone Giuseppa.

MORTI: Lanza Rodolfo, d'anni 25, di Pollone, muratore, piazza Castello, 18.

Bonino Nicola, id. 21, di Strambino, pensionato governativo, via della Zecca, 11.

Fanchino Margherita nata Cerutti, id. 52, di Torino, casalinga, piazza Gran Madre di Dio, negozio sotto la chiesa.

Degaudenzi Caterina nata Giacomone, id. 47, di Biella, casalinga, via Giulia, 3 bis.

Bruno cav. Francesco, id. 75, di Bra, impiegato, via Orfane, 7.

Marchino Michele, id. 41, di Torino, agricoltore, stradale Pellerina, 555.

Clemente don Maurizio, id. 50, di Casale Monferrato, sacerdote, via Monte Bianco, 3.

Espasito Innocenzo detto Castagnini, id. 33, di Genova, bracciante.

Fino Giacomo, id. 77, di Borgaro Torinese, agricoltore.

Maschia Francesco, id. 58, di San Mauro Torinese.

Zucca Giovanni, id. 28, di Marsiglia, sarto.

Gallo Pietro, id. 70, di Torino, carradore.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati, 8, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 1.

## La 1ª Esposizione Internazionale
### D'ARTE DECORATIVA MODERNA

### Le entrate del giorno 30 luglio.

Entrate a pagamento N. 1601; abbonati 665. — Totale N. 2346.

***

Oggi una Musica militare suonerà, alle ore 17,30, alle Belle Arti (chiosco Talmone); la Musica del R. Parmense, alle ore 20,45, alla Mostra vinicola; e la Musica *La Lira*, alle ore 20,45, agli Automobili (*Esercizio Trinchero*).

### I biglietti a prezzo ridotto
### per l'Esposizione.

Si rammenta che il Comitato amministrativo dell'Esposizione deliberò l'emissione di una seconda serie di biglietti d'ingresso a prezzo ridotto ai sottoscrittori di quote, nella misura di 20 biglietti da lire 0 60 per ogni quota.

L'emissione ha luogo presso l'Ufficio tecnico del Comitato, via Ospedale, 32.

Orario: dalle 9 alle 12,30 di ciascun giorno feriale, dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Prenotarsi con la ricevuta del versamento fatto.

# ULTIMI NOTIZIE

### Un vescovo
### che non vuole la commemorazione di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 0,60:

Scrivono da Tivoli che, per l'anniversario della tragedia di Monza, la Giunta comunale aveva stabilito di tenere una commemorazione civile nella chiesa comunale, dove spesso si tennero altre funzioni civili. Quando erano già stati diramati gli inviti, pervenne al sindaco una lettera del vescovo di Tivoli, nella quale, nascondendosi che le leggi canoniche vietano nelle chiese le commemorazioni civili, si insisteva perchè si sospendesse la cerimonia e che si celebrasse invece il funerale. Però la Giunta rispose ricordando che nelle chiese si sono tenuti dei Congressi cattolici e, malgrado il divieto, la commemorazione ebbe luogo in presenza di numeroso pubblico.

### L'aspettazione e l'impressione a Palermo per la sentenza di Bologna.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 9,20:

E' impossibile descrivere l'ansietà con la attendeva ieri sera la sentenza della Corte d'Assise di Bologna. L'Ufficio telegrafico e le Redazioni dei giornali erano affollatissimi. I fattorini telegrafici erano tutti accompagnati da due questurini.

Le Autorità presero tutte le misure per impedire qualsiasi manifestazione.

Alle 0,30 venne fuori un'edizione speciale del *Giornale di Sicilia*, che andò letteralmente a ruba. Lo sentenza produsse un'impressione vivissima.

### Il Papa invia un dono a Roosevelt.
#### Cosa accompagnerà la rimessa.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 8,40:

Incerisce di portare un artistico dono, che il Papa invia al presidente degli Stati Uniti, parti oggi, sul piroscafo *Hohenzollern*, per New York, il vescovo Thomas D'Germain, delegato del Governo americano presso il Vaticano per la questione riflettente i conventi delle Filippine.

***

Da Napoli è giunto in porto il piroscafo *Liguria*.

Durante il viaggio da Napoli Genova scomparve il passeggero Andrea Pasini, da Tignale (Brescia).

La scomparsa, essendo avvenuta durante la notte, si ignora se si tratta di suicidio o di disgrazia.

### Sul pagamento dell'indennità cinese.
#### Nuovi ordigni guerreschi.

Ci telegrafano da Washington, 31, ore 7,10:

E' assodato che gli Stati Uniti non consentiranno in nessun caso al pagamento da parte della Cina dell'indennità sulla base dell'unità in oro. Si prepone che la Cina sottoponga la questione al Tribunale dell'Aja. Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Giappone e forse la Germania appoggeranno la Cina. E' probabile che gli Stati Uniti ed altre Potenze firmatarie dell'accordo di Pechino concludano con la Cina trattati di commercio sul modello di quello anglo-cinese.

— Il ministro della guerra ha fatto esperimentare una nuova spoletta per gli obici perforanti, che permette di non far scoppiare l'obice che quando ha compiuto la sua perforazione.

### La revisione delle tariffe cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 0,50:

Il *Times* ha da Sciangai che i rappresentanti della Cina e di otto Potenze straniere terminarono ieri l'opera di revisione delle tariffe. La Russia, l'Italia, la Spagna e il Portogallo non presero parte alla revisione.

Non si crede che alcuno fra queste ultime Potenze farà obbiezioni alla nuova tariffa, che non deve, d'altra parte, entrare in vigore se non quando tutte le Potenze interessate avranno notificato la loro adesione.

I diritti specifici sono stati accettati dai commissari, sulla base della valutazione della merce, seguendo i termini dell'art. 6 del protocollo del 1901.

Rappresentano in media un prelevamento fra il 4 e il 4 1/2 0/0 sul valore attuale delle merci.

### Massacri di cristiani in Cina.

Pechino, 30 *(Stefani)*. — I missionari americani telegrafano al loro ministro che i massacri dei cristiani indigeni e la distruzione dei loro beni continuano nel Tsetchouan.

I missionari si trovano in continuo pericolo.

## Una conferenza
## fra Chamberlain e i capi boeri.

### Boeri che lasciano il Sud-Africa.
### Un'intervista con Steijn.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,40:

Si annuncia da buona fonte che una conferenza avrà luogo in Olanda fra Chamberlain e i capi boeri che si recano attualmente in Europa. Si discuteranno tutte le questioni interessanti l'avvenire delle colonie dell'Orange e del Transvaal, e più particolarmente: 1.o La partecipazione dei boeri al Governo allorchè l'autonomia sarà accordata alle colonie; 2.o La ripartizione dei 75 milioni di franchi accordati dall'Inghilterra per la ricostruzione delle fattorie; 3.o La situazione delle vedove e degli orfanelli di coloro che finirono la guerra, e per le quali i capi boeri domandano soccorso.

Telegrafano da Capo Town che Botha, Delarey e Dewet, che si devevano imbarcare sul *Saxon*, furono condotti alla banchina da una folla considerevole, che li acclamò vivamente. La loro vettura era tirata dagli allievi della Scuola militare.

Il *Daily Telegraph* riceve un dispaccio dal suo corrispondente militare nell'Africa Australe, il quale ritorna in Europa sullo stesso bastimento in cui è l'ex-presidente dell'Orange, Steijn. Esso è diretto da Fan-Chal, ieri sera, e dice che Steijn ha soppertato benissimo il viaggio, che lo stato generale della sua salute è molto migliorato, ma che egli è ancora incapace del menomo sforzo; può muovere un pochino le gambe e le braccia, e fare qualche passo sostenuto da due persone.

Non è ancora accertato se la malattia di Steijn risulti da una caduta di vettura, o da insolazione, o da indebolimento costituzionale generale.

Steijn dice al corrispondente che desiderava vivere, giacchè i suoi hanno bisogno di lui.

### La diminuzione della maggioranza governativa in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,30:

Tutti i giornali commentano la situazione politica risultante dalla diminuzione della maggioranza governativa alla Camera dei comuni nel voto concernente il progetto sull'insegnamento.

Un emendamento relativo alla parte più importante del progetto non venne respinto che con 40 voti. Questa cifra rappresenta soltanto il terzo della maggioranza normale del Governo. Tale diminuzione di maggioranza è tanto più significativa, in quanto che viene dopo la disfatta del candidato governativo nell'elezione di Leeds, che era considerata come una fra le più solide dai conservatori e dal partito liberale.

La stampa governativa non cerca di negare il significato di questi fatti. Quanto ai giornali liberali, bastera citare il giudizio del *Daily News*, il quale dice che l'opinione pubblica era già più ipnotizzata dagli appelli di un falso patriottismo, e non è più possibile dire che un voto per l'Opposizione è un voto dato ai boeri.

### Un nuovo trattato di commercio fra l'Inghilterra e il Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 0,5:

Si sta esaminando attualmente al Ministero degli esteri un progetto relativo alla conclusione di un nuovo trattato di commercio fra la Gran Bretagna ed il Marocco.

I negoziati preliminari sono quasi terminati. Questo trattato faciliterà grandemente lo sviluppo commerciale colle tribù delle montagne dell'Atalante e del Riff, distretti ai cui le imprese britanniche non sono ancora mai riuscite finora.

### Russia ed Inghilterra nel Golfo Persico.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8:

Alla Camera dei comuni lord Cranborne ha detto che l'Inghilterra non è informata dell'acquisto di terreno da parte del console di Russia nell'isola Bahrein (Golfo Persico). Crede che la Camera non gli chiederà quali questioni si discuteranno con lo scià di Persia in occasione della sua visita in Inghilterra.

### La cerimonia dell'incoronazione a Westminster

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 9,40:

I giornali pubblicano il nuovo programma della feste di Westminster.

La cerimonia fu ridotta in modo che non durerà più di un'ora e mezzo.

### Le rivoluzioni dell'America centrale.

Ci telegrafano da New York, 30, ore 19:

A Capo Haitiano il generale Solanet fu costretto dalle truppe del generale Nord, che rientrarono in città. Il panico continua.

L'incrociatore *Machias* protegge la colonia estera.

***

Capo Haitiano, 30 *(Stefani)*. — Le truppe della capitale furono respinte.

La cannoniera *Picle* e *Pierrot* minarono Porto Principe.

***

Willemstadt, 30 *(Stefani)*. — Il presidente Castro ha abbandonato tutti i porti della costa orientale del Venezuela, concentrando le sue forze presso Victoria, che si arrenderà giovedì. Gli insorti sono comparsi nelle vicinanze di Caracas.

### Un Comitato reale spagnuolo per le possessioni africane.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 8,30:

Il Re ha firmato un decreto, con cui si crea un Comitato consultivo delle possessioni spagnuole in Africa.

### Preparativi per nuove dimostrazioni a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,45:

Il *Journal* dice che ieri si è affisso sui muri dell'Eliseo un manifesto, con cui si invitano le madri di famiglia a recarsi domenica, nel pomeriggio, sulla piazza della Concordia per fare una dimostrazione contro le misure prese contro la Congregazioni.

I socialisti si danno convegno lo stesso giorno sulla piazza Maubert.

### L'inchiesta del "Figaro"
### sulla ricostruzione della Torre di San Marco.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 11:

Il *Figaro* pubblica i risultati di un'inchiesta fatta presso gli artisti francesi intorno al campanile di Venezia. Soggiunge: « I nostri amici non si sfiduciarono se si occupiamo delle cose interne del loro paese, perchè i capolavori artistici appartengono a tutto il mondo. »

Il pittore Merulle dice che il campanile va ricostruito nell'identico modo. Nanot, professore alla Sorbona, è pure dello stesso parere, perchè la piazza mancherebbe di ogni rilievo e sono pittorico. Il pittore Rafaelli ed il decoratore Jamson sono pure favorevoli alla ricostruzione. Bono invece contrari Bonnat ed Ormy, che ritiene che non valga la pena, essendo il campanile un'opera mediocre.

### Una nuova lettera di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 11:

Il *Radical* pubblica una lettera indirizzata a Rene da Dreyfus, nella quale questi protesta contro le voci sparse da taluni che abbia avuto rapporti con la Russia. Sfida il generale Boisdeffre a dire quali siano stati i suoi rapporti con la Russia, e spera che il Governo russo vorrà smentire questa leggenda. Dreyfus termina dicendo che verrà giorno in cui un fatto nuovo o clamoroso gli permetterà almeno di ottenere la revisione legale e richiedere il suo onore legale.

### La condanna d'un giornale querelato da monaci

Ci telegrafano da Bruxelles, 31, ore 8,45:

Il *Petit Bleu*, che aveva accusato i monaci dell'Asilo degli alienati di Ziorkeren di aver sequestrato l'abate Paulus come pazzo, fu condannato, per diffamazione, a 2155 franchi di ammenda, ai danni ed agli interessi.

### Quaranta naufraghi.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,50:

Telegrafano da Singapore che, in seguito ad una collisione avvenuta presso l'isola di Malacca fra il *Principe Alessandro* e il *Bandinguen*, il primo piroscafo è colato a fondo.

Quaranta persone perirono.

### Il caldo in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 9:

Il caldo è straordinario. A Siviglia si ebbero fin anche 49 gradi al sole e 40 all'ombra.

### Italiani che rimpatriano.

Ci scrivono da Marsiglia, 29:

Il piroscafo *Aquitaine*, arrivato di Buenos Ayres, è arrivato questa mattina con a bordo 250 immigrati italiani, i quali saranno diretti in Genova e Napoli con uno dei più grossi vapori della Compagnia dei Trasporti Marittimi.

Traversata eccellente.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 30 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 712,50; ore 15: 710,9; ore 21: 711,1.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 15,0 Massima + 25,4

*(Passo Cenisio - Hôtel ainsi al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 30: + 17,5

Temperatura minima della notte dal 30 al 31: + 14,0

1° luglio. — Il sole sorge alle ore 5, minuti 18; tramonta alle ore 19, minuti 54.

### La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

La temperatura ha segnato oggi in Roma un massimo di 31, e un minimo di 19,6.

## MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO. — 31 luglio.

Rendita cons. lgnio 103 95.

| CAMBI | a vista | | a 30 gg. | |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 100 08 | 100 08 | — — | — — |
| Svizzera | 100 60 | 100 70 | — — | — — |
| Germania | 124 05 | 124 15 | — — | — — |
| Londra | 25 42 | 25 44 | — — | — — |

Rendita 5 0/0 per c. 103 05.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 05.
Rendita 4 0/0 per f.p. 103 47 1/2.

*Prezzo dei valori per fine prossimo.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni | | B. Comm. | 667 — — — |
| B. d'Italia | 960 — — — | Cred. It. | 824 — 822 — |
| Ferr. Mer. | 649 50 — — | B. Sconto | 129 50 130 — |
| Ferr. Med. | 400 50 410 — | | |

**Cronaca della Borsa.** — 31 luglio. — La liquidazione è compiuta, e più non se ne effettua il movimento materiale. Parigi è migliore, nulla tarda l'orizzonte, persino colla Svizzera siamo rappacificati, e ci solleticc una gran voglia di mercerci, di agrumi-ri, di non deperire in compiterne per finire paralitanti.

E' perciò che stamane, assecondando i sintomi regnanti dalle altre piazze d'Italia, abbiamo un mercato pieno d'animazione, specialmente sulle Azioni Meridionali e Mediterranee che non un presente qualsiasi rialzino a 665 e 662 per fine agosto con eccellente tendenza. Questa, al solito, durerà poi poco più delle nove, ma in realtà il movimento è dovuto soltanto alla prossima firma tra il Ministero e la Società Ferroviaria della nota convenzione per l'applicazione dei nuovi organici.

La Banca d'Italia era ferma a 965. I Bancari trascurati e debole il Credito Italiano a 821, 822. Lo Sconto trattenuto a 130.

Ferma la Rendita come ieri, ed il cambio a 101.

Genova, 30 *(Stefani)*. — Media ufficiale cambi: 101 02 1/2; 25 42 1/2; 124 05; 100 07 1/2.

### BORSE ESTERE.

Stanno al Parigi, 30 luglio — Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 100 87 |
| » » 3 1/2 0/0 | 101 77 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 101 95 |
| Cambio su Londra a vista | 25 18 |
| Consolidati inglesi | 95 7/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 305 75 |
| Cambio sull'Italia | 1 — |
| Turco Nuovo | 28 20 |
| Banca di Parigi | 1020 — |
| Tunisino | 402 — |
| Egiziano 4 0/0 rend. | 111 40 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 103 50 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 80 80 |
| Banca Ottomana | 660 — |
| Argento fino | 60 80 |
| Credito Fondiario | 720 — |
| Suez | 3025 — |
| Lotti Turchi | 135 50 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 102 75 |
| » Portaghesa 3 0/0 | 20 34 |
| Banca di Francia | Ingnotata |
| Cambio Madrid | 37 — |
| Banca Commerciale Italiana | 677 — |

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 30.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | — — |
| C

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (167)

# FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

DI BORON ed EMILIO GAUTIER

La signora Lavardens aveva adorato il marito, s'era giurata di vendicarlo, e, forse, a quello scopo, ella avrebbe anche sacrificato un dolce sentimento; ma aveva venticinque anni, era ardente, giovane e bella e non poteva portare eternamente il lutto del suo primo amore.

Forse, in fondo alla devozione d'Oliva per la povera baronessa, bene in fondo, c'era un po' del desiderio inconfessato di ritrovarsi presso il dottor Martin, di respirare la medesima aria, di sentire la dolce commozione quando la mano di lei sfiorava la sua, di mostrarsi a lui nella parte simpatica di suora di carità.

Quel romanzo che s'abbozzava non impediva Martin e Oliva di osservare attentamente il barone.

Lemoine, per parte sua, vigilava; ma non più dei suoi amici riusciva a sorprendere qualcosa di sospetto.

Saint-Magloire era sempre, nelle sue maniere, di una correttezza assoluta. Nessuno avrebbe detto che egli non fosse un innamorato assorto nel suo dolore, al punto di perdere la testa, di non più saper che fare nè a chi domandare per salvar l'adorata.

Mai, del resto, egli toccava Elena se non per prendere le mani scarne di lei a coprirle di baci; mai le dava una tazza di brodo, nè un cucchiaio di medicina.

— Se ha tentato d'avvelenar sua moglie — si diceva Lemoine — deve averlo fatto dapprincipio e d'un sol colpo..... Ma quale può essere il veleno dagli effetti lenti e cumulativi che può agire così in una sola dose, dato in una sola volta!..... Perchè così dovrebbe essere..... Egli non può più nulla, adesso..... Siamo in troppi a sorvegliarlo..... Noi sappiamo che, più tardi, comprendendo sempre meno, non avendo neppur più fiducia nei propri lumi, il dottore Lemoine aveva finito per scoraggiarsi.

E, allora, dopo il consulto che egli stesso aveva domandato, e dal quale nulla aveva appreso, allora Martin, per caso, senza dar forse importanza a quell'insinuazione, aveva parlato della somiglianza del caso della signora di Saint-Magloire cogli effetti amplificati, intensificati, generalizzati dei raggi X...

Ed era stato, ciò, come un raggio di luce pel dottore; egli aveva sentito che, questa volta, doveva avere la chiave dell'insolubile enigma.

Senza perdere un istante era corso dal suo amico, il signor Cardec.

— Bisogna, — gli aveva detto, — bisogna fare una perquisizione negli appartamenti particolari di quel bandito. Vi si troverà la *bobine*, il tubo di *Crookes*, tutto quell'infernale apparecchio d'assassinio che è là, nè sono sicuro, in batteria, dietro al muro..... Allora lo terremo, poichè avremo la prova, visibile e palpabile, il corpo del delitto.....

Ma il signor Cardec rimaneva freddo, con quell'aria annoiata che si prende davanti ad un bambino viziato, che vuole gli si dia la luna.

— Mio povero amico, — disse finalmente, — la tua passione ti fa domandare l'impossibile. Come vuoi che si faccia una perquisizione al palazzo Saint-Magloire! Con qual pretesto? A qual proposito? Ci vorrebbe un mandato, un mandato formale. Chi lo firmerà, quel mandato, chi ne prenderà la responsabilità?

— Ma, — esclamò Lemoine irritato, — se c'è sospetto d'assassinio....

— Tu, tu, tu..... Non esaltiamoci! C'è una denuncia, c'è un principio di prova, un'informazione plausibile? No, non è vero!..... Dunque, non parliamone più..... Se bene, — soggiunse il signor Cardec ad un gesto di protesta di Lemoine, — se tuona che potresti, tu, fare una denuncia, e prenderne su te il rischio, la responsabilità; ma credi che ciò ti servirebbe ad altro che a comprometterti! Con tutta la buona volontà del ministro di procedere nelle ricerche egli non oserebbe approvare una simile perquisizione. Dunque, nè al Ministero, nè in Tribunale saresti ascoltato..... Dopo la mala riuscita dell'affare Dulac non mi più molto ben visto da quei signori del Tribunale..... Credi a me, meglio non insistere.....

Lemoine, benchè ancora eccitato, sentiva la forza dell'argomentazione del magistrato. Troppo sovente, già, da qualche mese, egli s'era confusamente accorto che gli uomini di polizia e gli uomini di giustizia non gli perdonavano di averli imbarcati in un affare male riuscito..... Forse mi pensavano, come lui, che il barone di Saint-Magloire era un birbante, un avventuriero dei più pericolosi di cui sarebbe stato utile liberarsi, ma non volevano, a nessun costo, avere a storie e a quel proposito.

E lui, Lemoine, passava per un uomo amante di «storie» e le sue «storie» finivano male, e la consegna era stata data di tenerlo a distanza.....

*(Continua).*

# MERCATI e COMMERCIO

**Torino.** — *Bollettino settimanale dei mercati dal 21 al 27 luglio.* — Frumento per quintale da L. 24 75 a 25 50 — Segala da 14 50 a 15 25 — Avena da 21 50 a 23 50 — Riso da 36 00 a 43 25 — Meliga da 19 00 a 19 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 25 a 34 75 — Id. marca B da 33 25 a 33 75 — Crusca da 16 50 a 17 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 42 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 36 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 80 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 55 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 34 — Legna dolce da 0 25 a 0 30 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 25 a 1 00 — Id. 1ª qualità da 0 15 a 0 25 — Coke per quintale da 4 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 25 a 0 26 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Erba terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 05 a 0 72.

Polli per capo da L. 1 40 a 1 60 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 3 00 a 0 00 — Tacchini da 3 50 a 4 00 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Piccioni di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 70 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 2 30 a 2 50 — Pesci misti da 0 00 a 0 00 — Pollerie d'acqua dolce 1ª qualità da 4 75 a 5 50 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 10 — Pesci minuti da 0 70 a 0 80.

Patate al miriagramma da L. 0 00 a 1 40 — Cipolle da 1 10 a 1 20 — Carote da 1 10 a 1 40 — Fagiuoli da 1 50 a 1 80 — Cavoli da 0 00 a 1 10 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 2 50 a 3 00 — Pomidoro da 0 70 a 1 10 — Rape da 1 40 a 2 00 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al myr. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 0 75 a 2 50 — Pesche da 0 75 a 1 40 — Pichi secchi da 2 50 a 3 50 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 1 25 a 1 70 — Pesche da 2 70 a 5 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Susine per chilogramma 1ª qualità da 2 25 a 2 50 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 1 90 — Uova alla douzina da 0 74 a 0 79.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 40 a 0 75 — Pane piccolo forma da 0 45 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Cassalinga da 0 30 a 0 50 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Bovini per chilogramma da L. 1 40 a 2 40 — Vitelli da 1 10 a 1 70 — Manzi da 1 00 a 1 20 — Buoi da 1 00 a 1 30 — Mezzie da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 10 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 30 — Agnelli da 1 30 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 30 — Capre da 0 00 a 0 00.

**Alessandria**, 25 luglio. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 95 a 100 — Id. 2ª q. da 75 a 80 — Bovine di 1-2 q. da 60 a 72 — Id. 2-3 q. da 80 a 90.

## Aggio dell'Oro.

**Lisbona**, 25 luglio. — Aggio dell'oro a 20 —.

**Buenos Ayres**, 26 (sera). — Pezzi carta 230 00 per 100 pezzi oro.

## Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 25 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 92 50.

**Londra**, 25 luglio. — Pence 24 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino**


**Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA**

**ELISIR SALUS** raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore **E. NESI**, assistente farmacista, Via Cantagalli, 9, Firenze. 3610 o F

**CERES**

Apertura dal 23 giugno del

**Grande Albergo di Ceres**

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa L. 7 50; Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2 50; pranzo L. 3 50. Pianoforte, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7066

*Il proprietario* GINORI FRANCESCO.

**Fidanzati!**

Quanti alla vigilia del proprio matrimonio non si trovano imbarazzatissimi per non saper gli usi, le convenienze e i doveri che impone la qualità di fidanzato o di fidanzata! Tutto si trova ampiamente spiegato nell'aureo libro

*Le Buone Usanze*

della celebre *Mastra*. Lire due, franco, e L. 2,50 eleg. rileg. Editori Streglio, Torino. 9828

**CANNERO (Lago Maggiore).**

Rinomato per la dolcezza del clima e bontà d'aria, affittasi suo Albergo-Pensione, bellissima casa, splendida posizione di recente apposita costruzione, volendosi comodità di rimessa. — Indirizzarsi a **Carcano Baldassare.** 9852 M

**CICLISTI**

Volete buone MACCHINE garantite, e di marche primarie? Recatevi da **BAIARDO**, via Lagrange, 18, ove si vendono, causa fallimento a prezzi incredibili

**50 BICICLETTE**

nuove ed usate, da uomo e da signora da L. 125 a L. 1841. *Splendide occasioni!* c 9645

**PIANOFORTE**

Da vendere a metà prezzo. — Via Nizza, 67, partitante. c9855

D'occasione, robusta, garantita

**BICICLETTA**

ingl. — Sala toeletta, via Venti Settembre, rimpetto al N. 60. c 9850

**Matrimonio.**

Ufficiale piemontese, trentenne, appartenente arma detta, distinto, ma senza fortuna privata, sposerebbe signorina di seria e sana educazione, capace di apprezzare e corrispondere alle serie qualità del merito, ed in grado di provvedere colla sua dote alle maggiori esigenze di un decoroso menage in due, in confronto alle più modeste esigenze di vita di uno scapolo. I parenti della signorina potrebbero, all'occorrenza, assumere presso autorevolissime persone informazioni particolareggiate e sicure intorno al candidato. Condizione di completa reciproca conoscenza prima di assumere impegni formali. Scrivere entro 20 agosto p. v. a T. F., 97, fermo in posta, Torino. c 9581

**SIGNORINA**

ventiduenne avvenente, carattere mite, sposerebbe signore attempato. — M. C., fermo posta. c 9600

**INSENSIBILIZZATORE**

**A. BETTMANN**

**Chirurgo-Dentista Americano**

13 - Corso Oporto - 13

**TORINO**

*Dentiere ultimo inventato.*

**I migliori VELOCIPEDI**

si trovano nella fabbrica **di GIUSEPPE GIORDA**

Piazza Palazzo, 3 TORINO,

Rappresentante delle Case: **RUMBER GRITZNEL OPEL**

7962 d

RIPARAZIONI.

**Cercasi d'occasione un carro a ponte**

con basamento di dimensioni non maggiori di m. 2.50 di lunghezza e m. 1 di altezza. — Offerte alla Direzione *R. Fabbrica d'armi* in Valdocco. c 9571

Presso la Manif. Coltelleria

**POSATE ALPACA**

**inalterabili.** — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4725

**SPEDISCO**

in busta con lettera e bollo chiuso, contro francobollo, olio finissimo per articoli preservativi per cadro i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 9811

**Le nostre specialità hanno ottenuto il grande favore del pubblico, mercè il sistema speciale della fabbricazione e l'uso di materie scelttissime.**

**Numerosi certificati attestano la superiorità dell'Acqua**

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO**

*per la conservazione e lo sviluppo*

**dei CAPELLI e della BARBA**

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e benefico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di essenze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fateno sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'ACQUA CHININA-MIGONE ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

**CERTIFICATI**

Con l'ACQUA CHININA-MIGONE veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore
della Rivista Nuova Scuola Medica Napolitana
Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte
Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra ACQUA CHININA PROFUMATA, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mercoledì L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

D.r Ferdinando di Muzio, Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'ACQUA CHININA, e con mia grande soddisfazione posso assicurare V. S. che fra le tante lozioni che pubblicano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più corrispondente allo scopo.

Federico D.r Tommasi, Roma.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0,75**, **1,50** e **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50**, **5** e **8,50** la bottiglia.
Alla spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75 - 1,50 cent. 25, e per le altre cent. 60.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI.

**Milano — Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.**

**Deposito in Torino** presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zampegni, drogheria, via Massini — Conigi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti successo. Torelli, via Roma, 19 — E. Tirone, corso Vitt. Eman., 99-96 — Cooperativa regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — Prof. A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer, piazza Carlo Felice.

**Calze e Maglieria**

Per acquisto di calze fortissime, uso a mano, e di maglieria in lana e in cotone pivelli, rivolgersi alla fabbrica dei Fratelli BICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile), ove si terrà merce di fiducia e mitezza nei prezzi. c 9715

**Corrispondenze private**

**Centes. 15 per parola**
*minimum* **L. 1,50**

**Donna amori.** — Impossibilitato partire prima per Ceres, aspettomi quattro il giorno 3. Mio pensiero costantemente teco, auguroti lietissimo soggiorno così, ove tanti ricordi delizioso animo mio conquise sempre dalla bionda immagine sua innamorata. c 9684

**N. 9** Dagli cui di Capua giunto a Firenze. Saluto splendida pensò a te sovente. Raccomando calma, B... 9428

...., rifiuta, epoca nulla, assenza — tacqui conseguente tua ingiunzione, e, per rigorosa obbedienza tuo desiderio, scrivo — mi volesti anche negare conforto tua parola, e non ebbe forza per ribellarsi. c 9819 **Lolo.**

**Nantes 6 1/4.** Tuo desiderio è mio, senza dubbio verrò. Offerta lettera feci per mascherare. Ti bacio..... c 9827

**Z. Z. Z.** L'immenso mio affetto ti circondi..... c 9833

**Mimì.** Silenzio, perfetta, espressione mio dolore, rimorso. Pregoti calma, tranquillità, pazienza, fortà, perdono. Sii fiducia angelico, affettuosa passione tuo **Jenck.**

**Mimo.** Ringraziata gioia cessami rivedere, occhi corpo, Angelo adorato che ecchi anima continuamente vedono! Venga presto, preavvisandomi. Domenica rimarrò..... — Viva tranquilla, possedendo tutto, ora, sempre c 9800 **A.**

**R. S.** Perchè non avvertirmi; sai che desidero vederti. Scrivi. Intanto domani, ore 11, sarò lassù. Infinità. c 9808

**Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere**

**Ottima occasione!**

Per ragioni di salute cedesi avviatissimo

**Magazzino Confezioni**

*per signora*; molta clientela. Condizioni a convenirsi. — Scrivere al N. c 9830, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**FOBELLO (Valsesia)** alt. 980 m.

*Affittasi* casa di otto camere ammobiliate, in situazione amenissima, con orto, fonte salubertima, acc., strada carrozzabile, posta, telegrafo. — In Fobello, sig. Rosa, segretario; in Torino, genin. Rossi, via Genova, 30. c 9745

**Da Vendere**

bellissima VILLA sui colli di *Perotto Torinese*. Vigne floridissime e tutte le comodità. — Indirizzare offerta *per lettere*, iniziali XX, fermo in posta, *Perotto Torinese*. c 9646

**OCCASIONE**

Negozio di rimettitore, bisetteria, oggetti fantasia, chincaglieria fina, posizione centralissima, Torino. Inventario L. 7000 circa. — Scrivere fermo posta, Maria, 75. c 9649

**DA AFFITTARSI AL PRESENTE**

Lo Alloggio in piazza San Carlo, N. 4, di 11 membri al 2.o piano nobile e 4 soffitte unito con scala interna, e cantina. Vista sulla piazza. Visibile ogni giorno dalle 13 alle 15.

Lo Altro in via Venti Settembre, N. 46, di sei membri al 4.o piano. Visibile a tutte le ore.

Rivolgersi ai portinai. 9815

**Camera e salotto**

signorilmente ammobiliati, liberi, via dei Quartieri, 2. c 9767

**Bella camera mobiliata**

Prezzi modici — Signora — Libera — Secondo piano nobile. — Via Alfieri, N. 21, Casa Gallo. 9658

**Offerte e domande d'impiego**

**Cercasi**

compatibilmente per caffè-ristorante, con cauzione. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 13, Torino. c 9769

**Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo**

*Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato*
*Ammortizzato per L. 449,500*

**ESERCIZIO 1902-1903**

**Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 luglio 1902 (2ª decade)**

| | RETE PRINCIPALE (*) | | | RETE COMPLEMENTARE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenza | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenza |
| Km. in esercizio | 4760 | 4737 | + 23 | 1028 | 1033 | — 5 |
| Media | 4760 | 4737 | + 23 | 1028 | 1033 | — 5 |
| Viaggiatori | 1.604.979 94 | 1.493.196 34 | + 115.103 40 | 85.302 95 | 77.098 50 | + 8.206 86 |
| Bagagli e cani | 65.290 42 | 60.714 50 | + 4.491 92 | 2.781 03 | 2.545 89 | + 183 14 |
| Merci a Gr. V. e P. V. accel. | 843.774 00 | 841.938 41 | + 0.945 59 | 12.949 71 | 12.591 82 | + 357 89 |
| Merci a P. V. | 1.891.020 03 | 1.307.850 09 | + 70.068 97 | 74.236 59 | 72.760 51 | + 1.476 08 |
| TOTALE | 8.902.997 99 | 8.693.687 51 | + 209.294 97 | 175.230 28 | 165.004 87 | + 10.125 41 |

**Prodotti dal 1° al 20 luglio 1902.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 3.000.421 50 | 2.992.279 97 | + 104.159 53 | 155.691 41 | 153.694 82 | + 2.496 59 |
| Bagagli e cani | 121.078 24 | 119.176 23 | — 1.903 01 | 6.071 24 | 4.991 42 | + 79 82 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 715.051 31 | 690.810 90 | + 27.235 42 | 37.774 63 | 25.849 27 | + 2.225 41 |
| Merci a P. V. | 8.857.285 90 | 3.601.871 12 | + 255.414 08 | 156.896 87 | 145.000 07 | + 11.892 80 |
| TOTALE | 7.739.910 45 | 7.304.198 31 | + 873.714 24 | 345.894 28 | 328.789 58 | + 16.104 70 |

**Prodotto per chilometro.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nella decade | 812 95 | 730 39 | + 82 56 | 170 45 | 159 82 | + 10 63 |
| | 1.630 00 | 1.574 60 | + 70 79 | 330 93 | 319 21 | + 17 09 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà).

**DA VENDERE**

due palazzine e casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, suscettibili di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Busso, via Garibaldi, 40, Torino. 9808

**ALASSIO**

**Bagni di Mare**

La proprietaria ved. Testano, in *Alassio* affitta signorili *appartamenti ammobiliati* (in riva al mare. c 9087

**Tessitura**

di cotone colorato dell'Alta Italia, **cerca un abile ed esperto viaggiatore**, ben introdotto presso clientela grossista dell'Italia Settentrionale e Centrale. Dirigere offerte con serie referenze al n. c 9754, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9754

**STUDENTE**

Università darebbe lezioni e giovani Scuole elementari, Ginnasiali, Liceali, recandosi anche a domicilio e fuori città. — Scrivere N. c 9686, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi contabile**

pratico partita doppia per Casa bisceheria e confetteria. — Scrivere Emilia, corso Vittorio Emanuele, 110. c 9653

**Istituto d'Arte grafica**

**DELLA GERMANIA.**

cerca entrare in relazione con una fabbrica di carta o cartoleria all'ingrosso, che fa viaggiare in Italia e visita specialmente la Stazioneria, scopo vendita di modelli moderni per *menus*, frontispizi, ecc. (formulari), come pure di risguardie moderne. Preferirebbesi corrispondenza in tedesco. Offerte sotto P. E., 1025, a *Haasenstein e Vogler*, A. G. Colonia sR. 9819 D

**SCIROPPO DI Glicerofosfati**

Specialità della

Farm. TARICCO, Torino.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

In tutti i disturbi di **stomaco** debolezze di **nazze** e di **nervi** fate uso del meraviglioso

**AMAROKÒL PAJETTA**

9788 M di gusto gradevolissimo

**Prescritto dai più distinti medici.**

Premiato colla più alta onorificenza

1 flac. L. 2 più il porto.
3 flac. franchi di spese.

Farmacia Internazionale VARZO-SEMPIONE

**Salon de l'Automobile et Auto-garage Alessio**

VIA MAR. CRISTINA, 22 - TORINO - VIA ANTE CITTADELLA, 13.

**CHASSIS FIAT, DE DION-BOUTON, RENAULT**

Mod. 1902, a consegna immediata.

Vetture d'occasione in vendita:

**FIAT** 8 HP Mod. 902, tonneau con guarnizione di lusso, fanali ed accessori, quasi nuova L. 8500

**PANHARD** HP 7 tonneau smontabile, guarnizione di lusso, 3 phari autogeneratori. Projecteur Bleriot L. 10,500

**DE-DION** 5 HP. tonneau smontabile, ribaltino sedili e glace accessori, fanali, guarnizione di lusso L. 4200

» 8 1/2 HP. tipo Due, Coupe smontabile, guarnizione di lusso, accessori, ecc. L. 3500

**MORS** 7 HP. tonneau guarnizione di lusso, 2 phari acetilene, accessori, ecc. L. 5000

**FIAT** 9 HP. mod. 900, tonneau, ribaltino Spider con Capote, accessori, ecc. L. 3800

**DARRACQ** 16 HP. mod. 902, tipo speciale Nizza-Abbazia, carrozzeria da corsa e tonneau a 6 posti, guarnizione in pelle lavabile, accessori, fanali, ecc. L. 8500

**VETTURE DIVERSE da 2 a più posti da L. 1400 in più.**

**Rappres. con deposito dei PHARI-BLERIOT.**

**Officina Meccanica per riparazioni - Noleggio.**

*Deposito accessori e parti di ricambio per qualsiasi tipo di macchine.* 7944

I Signori

**Visitatori dell' ESPOSIZIONE DI TORINO**

si ricordino che al

**N. 4**

**VIA (perticl) BARBAROUX**

vi è lo Stabilimento

**EXCELGRAFIA**

*(Casa fondata nel 1895)*

dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riproduce, tanto da vecchie che da nuove fotografie, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, su platino, inconiciato in elegante *lunette* 48 per 60. Esecuzione in 6 giorni. Si suggerisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non avesse la fotografia da ingrandire.

**CITTA' DI CUNEO**

**Fiera del Beato Angelo**

Si rende noto che la

**FIERA DEL BEATO ANGELO**

cade nel giorno di **mercredì 13 agosto 1902.**

Cuneo, 25 luglio 1902.

9783 *Il Sindaco:* **BOCCA.**

**Non più Blenorragia**

né goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Xilo: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,50 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

**Restringimento** *uretrale, gocciola ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Balsamo uretrale balsamico* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso «G. Torresi». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. E. Schiapparelli* piazza San Giovanni.

51 R

**COLLEGIO DANTE ALIGHIERI**

**Convitto e Semi-Convitto**

**TORINO** — Via Lamarmora, N. 19 — **TORINO**

**Preparazione agli esami di riparazione.**

c 9109 *Il Rettore:* Prof. dott. **A. Testa.**

**Nuova invenzione agricola**

di consumo enorme ed indispensabile, da vendere ed amministrare con capitalista. — Scrivere Cassetta postale N. 66, Torino. c 9587

**Per l'apertura di via Canova in via Nizza, 133**

si avventra l'antica fabbrica di Bammiferi De Medici

**Vendonsi 18,000 metri terreni in 22 lotti,**

**Vendonsi materiali di demolizione.**

Dirigersi al signor SIBON, via Nizza, 133. 9707

**VINO TARICCO alla Coca Boliviana**

**Noce di Kola e favadi Sant'Ignazio**

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)

**PREMIATA FARMACIA TARICCO**

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

**PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta)**

**Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°**

Medico Direttore residente, prof. **Luigi Fornaca**, docente R. Università di Torino.

Annesso elegante palazzine di recente completamente arredato.

**Hôtel Univers**

7788 Rivolgersi propr.: PLANIER ORSET.

**VICO CANAVESE** (PREALPI alt. 800 m.)

La più comoda e deliziosa stagione estiva pei villeggianti e convalescenti per l'acqua ferruginosa di Brosso.

**GRANDE ALBERGO UNIVERSO di Monte Carlo**

(già esercente l'*Albergo della Corona Grossa di Cuorgnè*).

Rimodernato ed abbellito. — Retta giornaliera L. 5. — Salubertime passeggiate della Val Brosso, con escursioni in Val d'Aosta e Val Soana. — Cure latte ed acroterapica di primissimo ordine. — Posta tre volte al giorno. — Telegrafo. c 9176

3 ore da Torino - 2 o diciassette al giorno colla ferrovia a Castellamonte.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI

**GHIACCIAIE TRASPORTABILI**

**d'ogni grandezza e prezzo**

**PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI**

— Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta —

Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guernitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Bonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 6943 M

**CARLO SIGISMUND**

Via XX Settembre, 44, TORINO

Corso Vitt. Eman, 86, MILANO.

**Anche d'estate! - Guarigione garantita**

ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto**, ecc., si ottiene col risonato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza noia*. Astuccio L. **2,50**. Per posta franco L. **2,65**. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio R. Pacelli, Livorno.** 9016 F

**MOBILI** Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Limana Monza

Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 199

*Visitate i grandi magazzini (Succursale)* in **Torino - Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

**LUIGI GIACOSA**

**ARMI ARTICOLI DA CACCIA**

SPEDISCE CATALOGO GRATIS ILLUSTRATO

TORINO, VIA OSPEDALE, 10.

**PIANOFORTI** Vendita, cambi, riparazioni. **Noleggio a L. 5 mensili.**

CASA MONTI' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 198

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE

**Bachi e Treves**

(EMILIO TREVES successore) — Tappezzieri

**ARREDAMENTI COMPLETI**

Porcellane di lusso Oggetti d'arte

**TORINO - Via Carlo Alberto, 44 - TORINO**

Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente

*Fissare Esposizione d'Arte decorativa moderna Sezione Ambienti completi.* 7961

**MACLIERIE-CALZETTERIE**

Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza. **Fabbricazione propria** di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4968 c

Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Italica, 3, Torino.

**A VENEZIA**

la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

**Piazza San Marco, 144**

la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la

**STAMPA** (Gazzetta Piemontese)